# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 248. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Martedì, 9 Settembre 1902.



## L'elezione di Bari.

Domenica si sono disputata la rappresentanza politica del collegio di Bari il cav. Di Tullio, sindaco e cognato del defunto deputato De Nicolò e l'on. Ferri, deputato in afficio di Ravenna. La vittoria, come era facile a prevedersi, arrise al Di Tullio, candidato di parte costituzionale, che aveva dalla sua, oltre alle influenze, delle quali può disporre il capo dell'Amministrazione cittadina, il favore del Governo, il successo ottenuto nella recente lotta amministrativa e, finalmente, la disgraziata adesione, che una frazione del partito costituzionale, auspici gli ex-deputati Capruzzi e Petroni, aveva fatto alla candidatura socialista del deputato Ferri.

Se, date queste condizioni di lotta, l'elezione del Di Tullio appariva sicura, tuttavia l'enorme maggioranza, che il suo nome ha raccolto, è stata una sorpresa per molti di coloro, i quali avevano seguito lo svolgimento della campagna elettorale di Bari.

Di questo risultato, che saprà molto di agro a chi nella elezione del Ferri credeva di vedere uno scacco del Ministero, quasichè l'on. Ferri, malgrado la sua tattica intransigente a parole, non sia a Montecitorio ministeriale, *caso per caso*, come lo era il De Nicolò; di questo risultato noi, invece, ci compiacciamo senza sottintesi, perchè dimostrazione di coerenza politica e di sincerità elettorale contro coloro, che non ebbero ritegno di farsi i patroni di una candidatura socialista della più accesa *nuançe* nel pensiero, sciocco ed assurdo, di far dispetto al Ministero.

Non è con l'arma delle candidature-protesta, che si combattono i gabinetti avversari. L'esperienza del passato prova che coteste candidature, quando riescono, anzichè danneggiarlo, per un legittimo senso di reazione, rinforzano la posizione politica del Ministero, contro il quale sono dirette; e, quando cadono, travolgono nel ridicolo, che uccide, i loro promotori.

Ma, se della solenne lezione data al Ferri ed ai suoi maleconsigliati protettori di parte costituzionale abbiamo motivo di essere lieti, dobbiamo nondimeno deplorare che gli amici del Ministero non sieno riusciti a presentare un candidato, che fosse legalmente eleggibile, e che l'Opposizione non abbia combattuto con un nome suo, poco preoccupandosi del successo e molto del principio.

Le ibride alleanze e le astensioni segnano il suicidio dei partiti politici.

Il Di Tullio era sindaco di Bari fino all'altro ieri; onde la sua elezione sarà indubbiamente annullata e lo sarà prima, che dalle date dimissioni sieno trascorsi i sei mesi, che la legge tassativamente impone per la validità dell'elezione stessa. Indi gli elettori di Bari si troveranno tra poco posti nel bivio di rifare un'elezione nulla o di abbandonare, senza alcuna ragione a questo mondo, l'eletto di ieri.

Nel breve giro di poche settimane è la seconda volta, che questo caso si ripete. A Taranto è succeduto Bari.

Sta che la legge non impedisce che il suffragio degli elettori si affermi sopra una persona, cui mancano le condizioni di eleggibilità; ma questo fenomeno, che troppo spesso si rinnova, dovrebbe, a nostro avviso, richiamare l'attenzione del legislatore e spingerlo a provvedere. Imperocchè, è bene ricordarlo, oltre il disturbo del Corpo elettorale, ogni elezione importa ai bilanci comunali una spesa, che soventi volte rappresenta per le loro poco felici condizioni finanziarie un nuovo disagio.

Consentiamo che il problema da risolvere non è facile; non è però cotesta una sufficiente ragione per non affrontarlo. La legislazione inglese, se non erriamo, lo ha risoluto, non tenendo conto dei voti dati a persona notoriamente ineleggibile.

Il rimedio è troppo radicale e male si adatterebbe ai nostri costumi elettorali; ma non è dimostrato che, studiando, altro non se ne possa trovare.

+

Ciò detto, poche cifre illustrative del voto di Bari.

Nel giugno del 1900 l'on. De Nicolò ebbe voti 1472 ed il suo competitore on. Petroni 1398. — Differenza 74 voti.

Avantieri, il numero dei votanti non essendo molto diverso, il Di Tullio raccolse voti 1897, cioè 450 in più di quelli riportati dal De Nicolò, ed al suo avversario, on. Ferri, ne toccarono appena 801, ossia 600 in meno di quelli dati nel 1900 al Petroni, oggi diventato suo grande elettore.

Sono cifre che non bisognano di commenti. Lode agli elettori baresi!

## Politica e Diplomazia

**Bruxelles**, 8. — Il *Petit Bleu* dichiara falsa la voce corsa che il Principe Vittorio Napoleone pensi ad abdicare in favore del fratello Luigi.

### Spagna e S. Sede.

(S) **Madrid**, 8. — I Ministri dichiarano che non esiste alcuna divergenza fra essi circa la Nota del Vaticano, attesochè essi non la conoscono ancora completamente:

Il Cardinale Sancha, Arcivescovo di Toledo, conferma che egli è stato designato a presiedere la Commissione mista e conferma pure che alcune diocesi verranno soppresse.

### Italia e Porta.

(S) **Costantinopoli**, 8. — Al banchetto dato ieri dall'Ammiragliato in onore dell'ammiraglio Palumbo, questi espresse i suoi ringraziamenti per l'alta benevolenza usatagli dal Sultano.

Il Ministro della Marina, Hassan Pascià, espresse la sua soddisfazione per la visita della Squadra italiana ed accennò alle buone relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

### Disordini e rivolte a Barcellona.

(S) **Londra**, 8 — Un dispaccio da Madrid dice che ieri a Barcellona la polizia, avendo voluto sciogliere un *meeting* operaio, incontrò resistenza; la polizia eseguì sei arresti, ma la folla assalì gli agenti. Ne nacque un conflitto. La gendarmeria e la cavalleria intervennero caricando e facendo fuoco sui rivoltosi. Un operaio fu ucciso e vi furono parecchi feriti.

(S) **Barcellona**, 8. — I disordini di ieri furono cagionati dal divieto, per parte dell'autorità militare, di una riunione degli operai calderai, e dai tentativi fatti da un gruppo per liberare alcuni dimostranti arrestati dalla gendarmeria, la quale fu costretta a caricare più volte i tumultuanti. Questi però resistettero e i gendarmi spararono varii colpi. Un operaio fu ucciso e parecchi furono feriti.

Furono operati molti arresti: I primi colpi partirono dai dimostranti. Dalle finestre delle case furono lanciati sassi contro gli agenti di polizia. Una donna è morta per lo spavento.

## Il presidente Roosevelt e i trusts

(S) **New-York**, 8. — Il *New-York Herald* pubblica un lungo studio sulla situazione fatta al partito repubblicano dalla campagna intrapresa dal Presidente della Confederazione, Roosevelt, contro i *trusts*.

Secondo il giornale, Roosevelt si è alienato il favore di Pierpont Morgan e di Thomas Platt, i quali minacciano perciò di combattere la sua rielezione, che deve avvenire nel 1904. Intanto essi lo fanno attaccare dai loro giornali.

Le assemblee repubblicane della California, del Missouri, della Pennsylvania e dell'Jowa hanno già accettato la candidatura di Roosevelt; ma il successo di questa dipende dalle decisioni della assemblea di Saratoga, la quale sarà presieduta da Odell, governatore dello Stato di New-York, presumibilmente ostile a Roosevelt. Se i difensori dei *trusts* prevarranno in tale assemblea, allora avverrà una scissione nel partito repubblicano.

Intanto il Presidente Roosevelt è fermamente deciso a sostenere la necessità di un controllo legale sui *trusts*.

## Il regime delle acque
### IN SVEZIA.

(Vedi *Popolo Romano* di ieri).

**La legislazione sulle acque ha una specialissima importanza nella Svezia a causa dell'innumerevole quantità di laghi, stagni, paludi, acque correnti ed acquitrini da cui è coperto il paese.**

Per questo la legislazione si è formata presto; ma era però sparsa in una quantità di disposizioni spesso slegate, che da oltre trent'anni si trattava di coordinare in una legge generale che abbracciasse tutta la materia. Due progetti erano a tal'uopo stati elaborati, comprendenti, a un tempo, ciò che gli autori di essi chiamavano la parte *lucrativa* e la parte *difensiva*, cioè le norme relative al diritto d'uso delle acque, considerate quali sorgenti di profitti, e i principii riguardanti i provvedimenti da prendersi per garantirsi dalle acque nocive.

Questi progetti non giunsero in porto, e per riuscire nell'intento il legislatore ha rinunziato alla prima parte, per trattare soltanto delle fognature e delle bonifiche.

Due leggi precedenti del 1824 e del 1841 riferentisi più che altro alle bonifiche, avevano già stabilito la maggior parte dei principi sui quali si fonda l'ultima legge, in ispecie l'obbligo degli interessati di contribuire ai lavori in proporzione ai propri interessi, con diritto di abbandono.

L'ultima legge estende questi principii, assimilando, in modo quasi uniforme, i lavori aventi per oggetto di proteggere i fondi dalle acque dannose e applicando alle fognature le norme vigenti per le bonifiche dei terreni incolti.

+

I principii generali su cui riposa l'economia della legge sono i seguenti:

1° diritto di servirsi di lavori già eseguiti, a patto di contribuire nelle spese;

2° diritto di eseguire lavori su terreno d'altri mediante indennità;

3° diritto di esigere da ogni interessato un contributo ai lavori d'interesse comune, in proporzione del profitto ritrattone, salva facoltà al proprietario di esimersi da tale onere, rinunziando ad una parte di terreno equivalente all'aumento di valore recato al fondo.

Queste tre regole si applicano senza restrizione alcuna in materia di bonifiche ordinarie, cioè di lavori aventi per scopo di slogare l'acqua delle paludi, degli stagni e dei terreni inondati.

In tema di fognatura, quando cioè si tratta soltanto di disseccare terre umide ma non ricoperte dalle acque, la legge non ammette il principio dell'abbandono.

La legge sulle bonifiche aveva eliminato tutto quanto concerneva il diritto d'uso delle acque per ricavarne, comunque, un profitto. La lacuna fu in parte riempita da quattro leggi emanate nel 1880.

La prima e più importante riguarda il diritto del proprietario di usare le acque che trovansi nel suo fondo: essa trascura tuttavia la parte dell'irrigazione, ma tratta delle dighe, delle officine e delle prese di acqua.

Le due leggi seguenti regolano quanto riguarda i corsi d'acqua navigabili o fluitabili.

L'ultima, finalmente, autorizza il Governo a prendere l'iniziativa di grandi lavori di utilità pubblica che rientrano nell'applicazione delle leggi precedenti ed a procedere, in questo caso, per via d'espropriazione.

A queste si aggiunse una legge riguardante unicamente un particolare, cioè la responsabilità per mancata apertura delle cateratte, della quale non è il caso di occuparsi.

+

Ed ora, brevemente, le disposizioni principali di queste quattro leggi cui abbiamo accennato.

I comproprietari di un fondo godono le acque in proporzione della loro quota di proprietà. In caso di dissenso, i tribunali possono autorizzare uno di loro ad eseguire i lavori, fissandone le dimensioni e le condizioni.

Non può in un corso d'acqua esser costrutta alcuna opera che pel riflusso delle acque od altra causa, possa recar danno ad un proprietario di fondi o di officine, superiore od inferiore; quindi ogni opera la quale ostruendo il corso dell'acqua, possa portare pregiudizio a qualcuno, dovrà costruirsi in modo da permettere, in caso di bisogno, un deflusso sufficiente, a mezzo di cateratta o di altro sistema.

Se la proprietà che la diga espone ad essere inondata o sprovvista d'acqua, si trova in condizioni tali che questo danno sia superiore all'utile ritraibile dalle opere, queste potranno costruirsi soltanto verso un indennizzo equivalente al pieno valore della proprietà aumentato del 50 0|0.

Sui corsi d'acqua aperti alla navigazione non possono compiersi lavori che la ostacolino.

Le vie navigabili, o arterie reali, comprendono generalmente il terzo della larghezza dei corsi d'acqua e devono rispettarsi ovunque esistano.

Il prefetto è incaricato della polizia delle acque e vi provvede emanando le norme necessarie e condannando i trasgressori all'ammenda.

I corsi d'acqua possono essere dichiarati fluitabili mediante decreto del prefetto. Occorrendo procedere ad espropriazioni, queste vengono pronunciate dal Governo.

E' proibito di introdurre, mediante apertura di nuove prese su di un lago o fiume, qualunque modificazione all'altezza o allo stato delle acque, tale da nuocere alla navigazione o recar pregiudizio altrui.

Qualora l'acqua possa derivarsi senza danno ed utilizzarsi altrove, deve essere riportata nel corso di acqua, in modo da non pregiudicare il proprietario inferiore.

Il proprietario interessato allo spurgo, ha diritto di eseguirlo anche sulla proprietà altrui, salvo avviso. La melma e le sabbie devono depositarsi sulla riva più vicina o trasportarsi nelle vicinanze salvo indennizzo dei danni cagionati.

La stessa regola è applicabile qualora il proprietario si prefigga di ristabilire l'antico letto di un corso d'acqua che abbia cambiato direzione.

Se però il cambiamento è avvenuto da più di un anno, gli interessati hanno diritto all'indennizzo delle spese che avessero fatte in vista del nuovo stato di cose; e se lo fosse da oltre dieci anni, possono opporsi all'impresa.

Disposizioni speciali sono statuite per le prese destinate all'irrigazione e per le derivazioni di pubblica utilità.

## L'emigrazione italiana
### nel 2° trimestre 1902.

Riproduciamo dall'ultimo Bollettino dell'emigrazione le notizie sul movimento della nostra emigrazione per i paesi transatlantici nel 2° trimestre 1902.

Il totale degli emigranti partiti durante i mesi di aprile, maggio e giugno fu di 80,081.

Di essi erano diretti:

| | |
|---|---|
| All'Argentina | 4,607 |
| All'Uruguay | 244 |
| Al Brasile | 2,833 |
| Agli Stati Uniti | 72,169 |
| All'America centrale | 150 |
| Alla costa del Pacifico | 78 |
| Totale | 80,081 |

Il *record* è tenuto dagli Stati Uniti, che da soli hanno assorbito quasi tutta l'emigrazione italiana: 72,169 contro 7912 soltanto indirizzati agli altri paesi.

+

Nei riguardi dell'età gli emigranti stessi si dividevano come appresso:

| | |
|---|---|
| Al di sotto di 1 anno | 878 |
| Da un anno a 5 | 2,897 |
| Da 5 a 10 | 3,161 |
| Sopra i 10 anni | 72,145 |

Gli emigranti partirono in maggior numero nei mesi di maggio (33,755) e di aprile (31,064).

L'emigrazione più scarsa si ebbe nel mese di giugno (15,262).

+

Nel prospetto che segue sono indicati oltre il numero degli emigranti anche i porti di imbarco e i paesi di destinazione.

| Porto d'imbarco | Destinazione al Plata | al Brasile | negli S. U. | nell' A. Centr. | nel Pacifico |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 4,851 | 2,010 | 4,315 | 150 | 78 |
| Napoli | » | 823 | 62,105 | » | » |
| Palermo | » | » | 2,571 | » | » |
| Havre | » | » | 3,178 | » | » |
| Totale | 4,851 | 2,833 | 72,169 | 150 | 78 |

Chiudiamo col prospetto riassuntivo della emigrazione italiana per paesi transoceanici avvenuta nell'intero primo semestre di quest'anno:

| Paesi di destinazione | N. degli emigranti. |
|---|---|
| Plata | 12,470 |
| Brasile | 17,021 |
| Stati Uniti | 122,178 |
| America Centrale | 325 |
| Paesi del Pacifico | 202 |
| Australia | 62 |
| Totale | 152,258 |

E cioè 122,178 italiani diretti agli Stati Uniti sopra 29,980 soltanto diretti in tutti gli altri paesi transoceanici.

## Il VII Congresso socialista.

La seduta di domenica, della quale il nostro corrispondente telegrafico ci diede un rapido cenno, fu dedicata al seguito della discussione generale sulle due tendenze.

Chiesa, parlando a nome dei riformisti (i socialisti hanno preso il titolo francese di *riformisti*) ha negato addirittura che esistano le due tendenze ed ha censurato il compagno Ferri per la condotta politica transigente ch'egli segue nell'Italia meridionale, in contrasto aperto con quella intransigente che poi predica alle turbe del Settentrione.

Rigola ha difeso i rivoluzionari. Ha osservato che « Turati disse che nel nostro partito si sono « infiltrati gli anarcoidi. Ebbene io dico che l'unione dei partiti popolari ha reso possibile l'infiltramento nel nostro partito dei borghesoidi. »

L'assemblea applaudì questo linguaggio preso a prestito dalla patologia e dalla bacteriologia, e raddoppiò i battimani quando Rigola esclamò:

« Forse nel Congresso la maggioranza è contraria ai rivoluzionari, ma la maggioranza del proletariato è con noi. »

+

La discussione fu interrotta da un tumulto cagionato dalla verifica dei poteri e da quella di... cassa, allorchè il deputato Bertesi, salito alla tribuna, lesse la relazione dimostrando come parecchie delle Sezioni iscritte non abbiano diritto di votare perchè non sono in regola coi pagamenti.

Anche alcuni delegati non potrebbero votare, perchè sospesi dalla Federazione milanese. Ma si delibera di non deliberare.

+

Sedato il chiasso parlò Treves, direttore del giornale milanese *Il Tempo*. Ma quando egli accusò taluni socialisti di andare a caccia d'impieghi, come quello di segretario della Camera del lavoro, tali parole sollevarono un tumulto; due congressisti si presero a pugni. La maggioranza s'interpose e la calma sta per tornare; ma ricomincia il chiasso quando l'on. Costa, dimenticando la tattica degli *ostruzionisti* alla Camera, dal suo banco presidenziale, dichiara indegno di sedere nel Congresso chi abbia ingiuriato l'oratore Treves. I rivoluzionari tentano un po' d'*ostruzionismo* contro il presidente, ma gli altri lo applaudono e Costa riesce a sedare la burrasca.

Treves riprende la parola; afferma che il partito della riforma applica il metodo scientifico sperimentale e conclude affermando l'unità fondamentale del partito. L'assemblea, tornata in calma, lo applaude.

+

Labriola parlò a nome dei rivoluzionari. Disse che la legislazione sociale è una lustra. Il contenuto di dottrina è unico, ma la diversità comincia nel modo di lottare, nello svolgimento del proletariato, nell'azione contro la Monarchia. Censura l'azione del gruppo parlamentare, dolendosi che non abbia lottato per l'abolizione del dazio sul grano e contro le spese militari. E, fra gli applausi, che salutano ogni conclusione, la seduta fu tolta.

+

Alle 15,30 ebbe luogo la processione socialista, alla quale presero parte alcune migliaia di persone, nella maggior parte contadini ascritti alle Leghe.

Vi erano 34 bandiere quasi tutte rosse, con nastri neri e bianchi, e alcune bande musicali. Nel corteo sfilarono le associazioni femminili, rappresentate da contadine e operaie che portavano a tracolla una fascia rossa colla scritta *Partito Socialista*.

La processione, dopo aver percorsa la città, si fermò dinanzi al Municipio. Parlarono dal balcone Turati, Chiesa, Barbato, Ferri e Costa.

Nessun disordine materiale; forse non altrettanto può affermarsi dell'ordine morale.

+

Alle ore 20 si doveva proseguire la discussione nel teatro che è sede del Congresso; ma la folla era tale che la Presidenza rimise la seduta a questa mattina. Barbato fece un lungo discorso sul socialismo in genere, e gli spettatori, che speravano di assistere al duello oratorio tra Ferri e Turati, se ne andarono delusi.

La riunione di oggi dovrà definire la lotta fra le due tendenze.

Noi abbiamo già detto in che cosa essa consiste. Il Congresso ha accentuato il punto fondamentale del dibattito: i rivoluzionari vorrebbero l'intervento diretto delle masse in ogni questione e il loro voto per ciascun atto politico del partito: i riformatori, o riformisti, vogliono un'autorità centrale nella direzione del partito, con facoltà di provvedere e di deliberare in nome dei soci. La lotta è circoscritta, dunque, fra il *club* dei Giacobini, nel quale ogni individuo, reputandosi sovrano, vuol prender parte alla formazione delle leggi e al governo del partito, e il Comitato di salute pubblica che ritiene di rappresentare legalmente le masse e vuole esercitare il potere in nome loro.

Il paragone calza tanto a pennello che gli oratori e gli scrittori riformisti, coll'on. Prampolini alla testa, hanno definito i rivoluzionari come Giacobini e li hanno accusati di adoperarne i metodi e i sistemi.

Nonostante tutto ciò, lo abbiamo già detto, è da credere che l'interesse di non separare il partito in due frazioni ostili finirà per prevalere.

+

(S) **Imola**, 8. — Dopo una agitatissima discussione, durata due sedute, si è proceduto alla votazione dell'ordine del giorno Ferri, favorevole alla tattica rivoluzionaria o intransigente, con questo risultato: approvarono l'ordine del giorno 279 delegati; votarono contro 456.

## ARMI ED ARMATI

### Manovre di Campagna della Divisione di Roma.

**Tivoli** 7. (*Quinci*). — Il tema della manovra di ieri era il seguente:

« Il Comandante del partito Est sapendo che l'avversario ha occupato Tivoli con forte presidio di truppe, avanza da Vicovaro su Tivoli per respingere il nemico sul piano.

« Il Comandante del partito Ovest, marcia, a sua volta, da Tivoli su Vicovaro col mandato di attaccare vigorosamente il nemico ovunque lo incontri ».

Le avanguardie dei due partiti si avvistarono sulle alture della Rampinella e di Santa Balbina.

Avendo ambedue le Colonne mandato offensivo, le fanterie dei due partiti si sono subito avanzate per l'attacco.

L'artiglieria del partito Est ha preso posizione sul Colle di Santa Balbina, ma una delle sue batterie viene poco dopo messa fuori di combattimento da un attacco alla baionetta d'una Compagnia del partito Ovest salita non vista sull'altura.

L'artiglieria di questo partito dalle alture della Rampinella protegge l'avanzata della propria fanteria e del 3° Reggimento bersaglieri, il quale marciando per la sinistra tenta di avvolgere la destra dell'avversario.

Il partito Est, meno forte, e non sufficientemente difeso dall'unica batteria rimastagli, vedendosi seriamente minacciato, inizia subito la ritirata per scaglioni dalla sinistra.

Alle 8.30 si ordina la cessazione della manovra.

Le truppe sono rientrate nei rispettivi accampamenti in ottime condizioni.

Una nota di plauso al cav. Turba, R. Commissario di Mandela, ed alla popolazione, gareggianti di zelo nel provvedere gli alloggiamenti al Quartiere generale.

### Alle grandi manovre tedesche.

(S) **Potsdam**, 8. — Oggi, nella Galleria dei Diaspri del Nuovo Palazzo, ha avuto luogo un pranzo, offerto dall'Imperatore in onore degli ufficiali generali esteri, che assistono alle manovre tedesche.

Al pranzo hanno preso parte, oltre l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi tedeschi, il maresciallo conte di Waldersee, il maresciallo Lord Roberts ed il generale Saletta.

## Industria e Commercio

### I vini italiani a New-York.

L'importazione dei vini italiani a New-York durante il mese di giugno è stata di 13,960 galloni e 7098 casse, il che segnerebbe un aumento in confronto al giugno 1901, in cui fu di 6546 galloni e 3723 casse.

Però, in confronto al giugno 1900, si nota una diminuzione di 6627 galloni riguardo ai vini in fusto, contrabilanciata da un aumento di 5643 casse di vini in bottiglie, verificatosi nel giugno di quest'anno.

In complesso, pel primo semestre dell'anno corrente l'importazione dei nostri vini è stata in aumento, sia in confronto allo stesso periodo 1901 che nel 1900.

Essa è ammontata nel semestre testè scorso a galloni 132,900 e casse 28,992, contro galloni 50,146 e casse 31,924 nello stesso periodo 1901.

Col principio dell'estate il commercio dei nostri vini ha segnato il solito rallentamento. Prima dell'autunno non si può sperare in alcun risveglio, tanto più che i vini dell'ultima vendemmia non sono riusciti tali da stimolare gli affari.

I prezzi dei nostri vini in fusti restano invariati, mentre quelli dei vini in bottiglia hanno subito la diminuzione di 25 *cents* per cassa.

Il numero degli importatori di vini italiani va aumentando, e, purchè la concorrenza non degeneri in una irragionevole lotta di prezzi, questo aumento potrà tornare vantaggioso all'avvenire del nostro commercio vinario in New-York.

Le prospettive riguardo al raccolto dei vini americani sono favorevoli sia negli Stati dell'Est, che nella California, ove si aspetta una vendemmia abbondante.

Dal censimento del 1900, testè pubblicato, risulta che il numero degli stabilimenti vinari negli Stati Uniti è aumentato nell'ultimo decennio del 52 per cento, il capitale impiegatovi del 70 per cento ed il valore della produzione indigena del 130 per cento.

L'aumento principale è avvenuto naturalmente in California e negli Stati di New York e dell'Ohio, mentre nel Missouri l'industria vinaria ha perduto della sua importanza.

La consumazione totale del vino negli Stati Uniti fu nel 1900 di 34,758,233 galloni, ossia di circa mezzo gallone per abitante, dei quali 4,412,035 galloni rappresentano la importazione di vini ed il resto la produzione indigena.

Come si vede, l'importazione dei vini esteri non rappresenta che un settimo del consumo totale dei vini, nè col regime attuale potrà assumere proporzioni sensibilmente maggiori.

## L'appello al popolo.

Da parecchio tempo in qua, in tutte le terre d'Italia, è invalsa una curiosa abitudine, reminiscenza quarantottesca e imitazione del 1789: spesso la gente pacifica, quando esce di casa per andare al lavoro, trova i muri tappezzati di manifesti multicolori che cominciano con una parola, sempre la medesima, atta a richiamare l'attenzione di tutti: *Cittadini!*

Qua è un gruppo di studenti che vorrebbero la promozione o la laurea senza studiare e senza andare a scuola; più avanti sono operai scioperanti che, mentre recano il più grave danno alla cittadinanza coll'abbandono del lavoro, ne invocano l'aiuto a cose fatte e allorchè il periodo acuto, spesso congiunto a disordini, è cominciato; più giù sono tramvieri che reclamano una paga superiore a quella agognata da migliaia di persone che hanno speso quindici anni di vita nelle scuole e un capitale di venti o trentamila lire per mantenervisi; altrove sono vetturini che vogliono per le loro rozze una distribuzione giornaliera di biada eguale a quella che si dà ai puro sangue nell'epoca dell'allenamento per le corse; più lungi, infine, è un comitato d'ignoti che rivolge un appello al popolo italiano per un monumento, una festa o una esposizione, destinate a fruttare qualche cosa soltanto ai firmatari.

+

Il pubblico, attratto un istante dall'ampollosa invocazione — *Cittadini!* — sosta nella via, guarda le firme, legge talora qualche riga e poi se ne va pei fatti propri, senza dare alcuna importanza a tali pubblicazioni e senza curarsi menomamente di rispondere all'appello: seppure non fa qualche commento poco benevolo, come avviene quando, rimasto sospeso un servizio pubblico con danno universale, gli scioperanti invocano poi « la simpatia della cittadinanza ».

Ma allorchè questi proclami vengono affissi per difendere qualche sciopero, essi, oltre non raggiungere affatto lo scopo, implicano una curiosa contraddizione. Sono proprio quelli i quali agitano la bandiera della lotta di classe, che si rivolgono ai pubblico e chiamano giudici e patrocinatori i cittadini in blocco! Ma se volevano o desideravano il suffragio e l'approvazione di tutti, perchè hanno abbandonato un servizio d'interesse pubblico, con danno generale di quella collettività a cui chiedono aiuto adesso? E se la loro causa è tale da meritare l'interessamento del pubblico e di ogni categoria di persone, perchè la combattono sotto lo stendardo esclusivo e pericoloso della lotta di classe, perchè muovono in guerra contro il capitale, contro il borghese, contro gli sfruttatori e via dicendo?

+

E non meno inutili nè meno declamatorie riescono quelle frasi stereotipate, quei luoghi comuni, quelle affermazioni altisonanti, sulla miseria o sulle sofferenze di una determinata categoria di lavoratori. La Società è tutta piena di sofferenze eroicamente sopportate da una quantità innumerevole di persone, che non riescono a sopperire ai bisogni propri e a quelli della famiglia pur avendo sudato lunghi anni e speso un bel patrimonio per arrivare a mettere insieme una mercede derisoria o meschina. E sono molte decine di migliaia i lavoratori del pensiero, della penna, dello scalpello, del laboratorio, dello studio, che logorano il cervello e la salute in una fatica di dodici, quindici ore al giorno, ignorando il riposo della domenica e perfino le grandi solennità dell'anno, senza tumultuare per chiedere sole otto ore di lavoro, senza minacciare scioperi, senza lanciare manifesti, e che sarebbero felici, invece, di sgobbare venti ore su ventiquattro per educare i propri figli o mantenere convenientemente i propri genitori.

Anzi quei proclami reboanti con quel solenne appello al popolo, ottengono quasi sempre un effetto contrario a quello che gli autori si sono proposti. La redazione di essi è affidata ai capi, agli avvocati naturali o di ufficio di coloro che si agitano, e sono spesso redatti in uno stile tutt'altro che popolare. Per conseguenza s'indirizzano, nel fatto, alle persone cólte, a quelle che pensano, a chi ha studiato e studia, a chi, cioè, sa benissimo che una parte immensa delle miserie immeritate non può ricorrere al patrocinio delle Camere del lavoro.

+

Non ci soffermiamo sulle manifestazioni retoriche e multicolori dei gruppi di studenti, i quali, invece di andare a scuola, fanno chiasso, nè sui proclami altisonanti dei comitati d'ignoti. Le prime sortono sempre un effetto contrario; i secondi lasciano il tempo che trovano e fanno perdere spesso il favore pubblico a un'iniziativa bella, lodevole, utile, ma cominciata malamente al suono di una grancassa particolare. Il popolo, la cittadinanza, chiamati in causa da tutte queste produzioni letterarie sono più seri, più ponderati, meno vivaci, meno accensibili di quanto i ricorrenti credano, e la rumorosa invocazione — *Cittadini!* — che dovrebbe essere riserbata alle circostanze davvero solenni e a coloro che hanno titoli e qualità per adoperarla, lascia freddi e insensibili tutti quelli che si è sperato invano di riscaldare.

+

Ma qui occorre un'altra osservazione. Generalmente questi manifesti si occupano di contese particolari, propugnano interessi di gruppi di individui, provengono da una causa comune, la lotta per la vita, ma non toccano, se non molto indirettamente, la collettività. Ora nel tumulto della vita contemporanea, così simile a un immenso campo di battaglia, gli argomenti che possono infiammare le masse sono soltanto quelli di carattere generale, capaci di commuovere e agitare la società intera o una gran parte di essa.

Invece le questioni economiche dei cocchieri, dei fonditori, dei tramvieri o degli studenti, ovvero i comitati per esposizioni, feste o monumenti speciali, sono sempre circoscritte ad una piccola cerchia di persone e non hanno la forza di trascinare le masse nel movimento.

La medesima cosa si dica pei proprietari e pei capi delle industrie: forse che soltanto alcuni di essi soggiacciono alla crisi economica? Ma costoro potrebbero dire, a propria scusa, che rispondono ai proclami degli scioperanti.

I *cittadini*, per quanti punti ammirativi seguano questa parola, restano indifferenti o si schierano contro chi fa troppo rumore; e non basta: molto spesso gli stessi operai, lo si è veduto a Firenze, separano la propria causa da quella degli autori dei manifesti.

L'appello al popolo, tanto abusato, ha perduto, in tal modo, ogni valore ed ogni forza. I rumorosi proclami, l'invocazione solita – *Cittadini!* – oramai son buoni soltanto a dare incremento all'arte tipografica e a far prosperare l'industria delle cartiere.

Qualcuno potrebbe osservare che questi sono i soli risultati di quelle invocazioni quarantottesche, alle quali il pubblico ha indurito l'orecchio e assuefatto il palato. Coloro che cercano di stuzzicare la curiosità colle droghe forti non si accorgono più di ammanire soltanto delle salse scipite.

Xy.

# Note bibliografiche

**Lo stato civile italiano**, importante rivista mensile di dottrina e legislazione, giurisprudenza e pratica, diretta dal dottor Silvio Lombardini, è l'unico giornale in Italia che si occupi esclusivamente di questioni di stato civile. I suoi redattori, specialisti, non lasciano sfuggire nulla che interessi l'argomento. Non potevano, dunque, sfuggire le due lettere dell'avv. Pio Negri da noi pubblicate nei numeri del 25 luglio e dell'8 agosto u. s. a proposito del servizio di stato civile nel Municipio di Roma.

Le due lettere sono qui ripubblicate, con richiamo alla materia, invitando gli studiosi e i competenti a manifestare il loro avviso sulla legalità della procedura adottata in Roma: argomento importante che noi pure seguiremo, e con noi quanti si occupano dell'importante questione.

*Lo stato civile italiano* si pubblica a Modigliano (Firenze) ed è ormai al 9° numero del suo anno secondo: in Roma è rappresentato dallo Studio Legale Italo-Estero degli avv. Pierantoni e Traccaioli.

**Esperimenti ed osservazioni pratiche sulle vaccinazioni** del dott. Luigi Angelici. — Roma, Tip. Agostiniana.

In questo volume dedicato al Sindaco Don Prospero Colonna, l'Autore prosegue ad esporre i risultati dei suoi studi sperimentali sulle vaccinazioni, esperienze eseguite sopra un numero rilevante di vaccinati e rivaccinati, sui centomila operati nel corso di otto anni.

L'Autore si è preoccupato in particolar modo della spiegazione di certi fenomeni che si osservano in seguito agli esperimenti e tutto il lavoro è condotto con rigore scientifico e con spirito di acuta osservazione. Questa opera pratica ed utilissima va raccomandata non solo ai giovani medici, ma a tutto il pubblico colto, il quale si interessa alla questione vitalissima della cura preservativa del vaiuolo.

**Testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.** — Roma, Stamp. Reale.

Nitidamente stampato coi tipi Ripamonti, questo volume contiene il regio decreto 29 giugno 1902, che approva il testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, il testo unico delle leggi stesse, il r. decreto 10 luglio 1902 che approva il regolamento per l'esecuzione delle leggi suddette; il regolamento; i capitoli normali per l'esercizio delle ricevitorie ed esattorie; il decreto ministeriale 18 luglio 1902 che approva la tabella dei compensi per gli atti esecutivi e le istruzioni per l'applicazione della legge.

**Intorno al regolamento unico per le scuole secondarie.** — Considerazioni e proposte alla Commissione ministeriale del prof. Enrico Cordelli. — Lecco, tip. Corti.

E' un opuscolo di grande attualità ed opportunità, che per ora ci limitiamo ad annunziare e del quale ci occuperemo a giorni in altra parte del giornale.

**Dizionario dei Comuni del Regno**, compilato in base al censimento 10 febbr. 1901, portante le più recenti modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie, amministrative, postale e telegrafica, di Ajello Francesco, archivista presso il Ministero di Grazia e Giustizia. — Roma, Stamp. Reale.

**Il materialismo del neo-misticismo** è il titolo dell'ultimo di quei suggestivi saggi filosofici ai quali ci ha abituati Decio Cortesi: saggi densi di pensiero, originali, e che si addentrano coraggiosamente nelle viscere dei problemi più gravi che in questo momento affaticano lo spirito umano. E' pubblicato in estratto dalla *Rassegna Nazionale* di Firenze, dove prima vide la luce.

**Andiamo a Tripoli** di Gustavo Coen, ed. S. Belforte - Livorno.

**Indicatore postale e telegrafico 1902-903** — Noi che abbiamo sempre bene apprezzata questa pubblicazione, poichè avemmo occasione di valercene spesso vantaggiosamente, siamo lieti di rilevarne il nuovo adattamento alle moderne tendenze di tutte le industrie e del commercio ed alle esigenze della agricoltura.

Le notizie, serie ed importanti, che contiene interessano chi lavora nei diversi rami dell'umana attività. Ed a conferma dell'utilità di questo Indicatore stanno le adesioni di migliaia di Ditte importanti che vi si sono inscritte.

I pregi reali e la larga diffusione garantiscono a quest'opera un crescente successo.

**Luigi di Savoia.** Senatore di Roma, di Cesare Fraschetti. — Roma, Un. Coop. Editr.

In questa monografia, dedicata a S. M. Vittorio Emanuele III, l'A., sulla scorta di documenti nuovi, illustra le prime relazioni tra Casa Savoia e la Corte pontificia, per opera di Luigi di Savoia, che eletto senatore nel 1310, durante la dimora del Papa in Avignone, ridonò a Roma, per quasi tutto il tempo del suo governo, la sicurezza e la pace, dopo i torbidi e le violenze che l'avevano funestata per così lungo periodo. La narrazione inoltre del Fraschetti, condotta sui documenti da lui diligentemente raccolti, mette in luce la stretta relazione che vi è fra l'elezione di Luigi di Savoia a senatore di Roma ed i rapporti d'amicizia fra Enrico VII ed i Principi di Savoia, i quali nei fatti svoltisi in Italia durante quell'epoca furono *magna pars*.

# DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).**

**Napoli**, 8. — *La festa di Piedigrotta.* — Quest'anno la tradizionale festa è riuscita più suntuosa e rumorosa perchè è ricorso il centenario della sua istituzione.

I treni da Roma e dalle provincie hanno recato una vera fiumana di gitanti: da Roma solo tre treni ne riversarono più di 2300, arrivarono pure 62 ciclisti partecipanti alla gran marcia dell'Audax.

Il chiasso delle *trommettelle* fu infernale, la strage dei fichi d'India, dell'uva della Madonna, di *truiane* fresche, di *maruzze a fronne 'e limone* e di lumache fu enorme.

Furono cantate numerosissime canzonette dei migliori e più noti maestri Valente, Di Capua, Gambardella, Ricciardi, Di Chiara, Nutile, De Gregorio ecc. Le più riuscite ed acclamate furono *Ticchete ttì e ticchete ttà, Carmè Carmè!, 'O presidente. Sposa nuvella, Vocca 'e curallo*, ecc.

Pochi e insignificanti incidenti nell'immensa ressa di popolo.

**Milano**, 8, ore 16.10. — La popolazione di Verano ha fatto oggi un'affettuosissima dimostrazione al senatore Massarani che, non ostante accidentato, si è fatto portare a braccia al Municipio per partecipare all'elezione della Giunta.

**Pesaro**, 7 — *(A. V.). Fiori d'arancio.* Ieri sera la signorina Amina Calvori, figlia del nostro egregio professore e direttore dell'Osservatorio, dette la mano di sposa all'ottimo giovane Marco Procacci.

Testimoni all'atto civile furono i signori Michele Scoma e marchese Ubaldo Antaldi; alla funzione religiosa il cav. Stanislao Calnori ed il suddetto Antaldi.

Presenziavano tutti i parenti e fra gli altri lo zio della sposa, comm. Icilio Calvori, ispettore generale delle ferrovie, giunto questa mane da Roma.

La sposa ebbe bellissimi doni di valore e fiori a profusione.

Dopo uno splendido *lunch* ai giardini di Belvedere, partirono per la loro villa delle Gabicce. Augurii sincerissimi.

**Novara**, 8 — Una grandinata ha colpito nuovamente una parte della campagna novarese, danneggiando specialmente i raccolti delle uve.

A Roasenda due donne furono colpite dal fulmine: una è morta, l'altra è gravemente ferita.

**Firenze**, 8 ore 13.30 — Certo Angelo Pecori, uscito dalle carceri ove trovavasi per i recenti scioperi nella vicina borgata Bifredi afferrava per il collo il brigadiere dei carabinieri Francesco Pozzo, autore del suo arresto.

— Sulla via Pistoiese, nella località detta *Caterattc*, tre sconosciuti aggredirono il negoziante Torquato Papuzzi ferendolo di coltello e depredandolo di 157 lire.

**Torino**, 8, ore 24. — *(ermon)*. La notte scorsa una sentinella, di guardia al Dinamitificio di Avigliana, udendo due colpi sparati a breve distanza, sparò a sua volta dando l'allarme.

Accorso il picchetto non si scoprì nulla.

Furono ordinate delle indagini, quantunque i colpi possano essere partiti da cacciatori.

## Irregolarità a bordo del "Cambronian."

**Napoli**, 8. — Ieri doveva partire per Boston il vapore *Cambronian*, della «Dominion Line,» con circa 550 emigranti. Verso le ore 13, una Commissione composta dal capitano di porto de Libera, dall'ispettore per l'emigrazione signor Talamo, dal dott. Olper e dal signor Palomba, segr., si recò sulla nave per la visita preliminare.

Nella verifica dei viveri, la Commissione constatò che la carne acquistata a Boston e che serviva ancora per il viaggio di ritorno era guasta, tanto che si dispose di gittarla in mare. La carne era del peso di 60 quintali e fu messa su di una chiatta e trasportata in alto mare, a circa 200 metri dal Castello dell'Ovo. Alla distruzione assistettero degli agenti della forza pubblica e guardie sanitarie che redassero il verbale, che fu consegnato alla Commissione.

A bordo dello stesso vapore fu tratto in arresto, dietro autorizzazione del console inglese, il capo macchinista della nave perchè responsabile di imbarchi clandestini.

### Un disastro alle Ferriere.

(S) **Terni**, 8 — Nello Stabilimento delle Ferriere Italiane avvenne un disastro pel crollo di un muro di sostegno e di difesa del canale che porta l'acqua alle turbine.

Lo Stabilimento fu in parte inondato.

La sezione dei gazogeni venne invasa dalle acque, sicchè alcuni scoppiarono, provocando l'incendio della tettoia, che crollò.

L'incendio fu spento e con gran fatica si riuscì ad evitare lo scoppio di altri gazometri al contatto dell'acqua.

Due operai rimasero morti e sette feriti gravemente.

### Ancora il delitto misterioso di Bologna.

**Bologna**, 8. — Ieri si sarebbe visto sulla parete l'impronta sanguinosa d'una mano. Si fecero subite ricerche per accertare se sia mano di uomo o di donna, e, fatte altre impronte con l'anulo e confrontate colla traccia sanguigna, si sarebbe arrivati alla convinzione che l'impronta sia di mano femminile di media grandezza.

Nella valigia del conte furono trovati titoli al portatore per oltre 55 mila lire. L'orologio suo è a doppia cassa ed è a calendario, fermato alla data del 30: ne fu fatta la perizia da cui risultò che era scarico prima del delitto.

Nella giornata la questura ha fatto molte e vane perquisizioni. Questa mattina il giudice istruttore avv. Tinti, assistito dal cav. Evangelisti, ha visitato l'abitazione attigua a quella del conte Bonmartini nella quale abitava un commesso viaggiatore che da qualche tempo non si vede più. La perquisizione non ha dato alcun risultato.

## Onoranze alla memoria del senatore Porro.

(S) **Salsomaggiore**, 8 — Nei giorni 11 e 12 del corrente mese verranno rese solenni onoranze alla memoria del senatore prof. Edoardo Porro. Ad esse aderiranno e interverranno moltissimi dei medici italiani e stranieri che parteciperanno al Congresso internazionale di ginecologia e ostetricia, che verrà inaugurato a Roma il 15 corrente e che si inizierà a Salsomaggiore colla commemorazione del prof. Porro.

Fra le numerosissime rappresentanze interverranno i prof. Ludwig e Mande rappresentanti dell'Austria, il prof. Henrotay rappresentante del Belgio, il prof. Lauritzen rappresentante della Danimarca, il prof. Jayle rappresentante della Francia, il prof. von Franque rappresentante della Germania, il prof. William You rappresentante dell'Inghilterra, il prof. Massien rappresentante della Russia, il prof. Toniesco rappresentante della Rumania, il prof. Detriz rappresentante della Svizzera ed il prof. Temeswery rappresentante dell'Ungheria.

Singolarmente numerose saranno le rappresentanze francesi, ungheresi, rumene e tedesche.

L'on. deputato Borenini terrà il discorso inaugurale alla cerimonia dello scoprimento del busto, decretato dal Comune al prof. Porro.

Il prof. Bortazzoli, di Milano, commemorerà il prof. Porro nel Teatro Ferrario.

Nel Sanatorium si inaugurerà un padiglione internazionale, intitolato a Porro, per le donne povere affette da malattie ginecologiche.

Si annunzia una grande serata al Teatro Ferrario col concorso di Novelli e di Tamagno.

# Esposizioni e Congressi

## Il centenario dell'Ateneo bresciano.

**L'on. Nasi visita le Esposizioni riunite.**

(S) **Brescia**, 8. — Stamane l'on. Ministro Nasi, accompagnato dal Sindaco, conte Bettoni, visitò l'Esposizione di arte moderna congratulandosi cogli artisti per i loro pregevoli saggi.

Quindi l'on. Ministro si è recato a visitare l'Esposizione dei bozzetti dell'erigendo monumento al matematico Tartaglia. Lo accompagnò nella visita l'ing. Tonni-Bazza, illustratore del Tartaglia, il quale gli diede spiegazioni.

Stasera i professori offrono un pranzo in onore del Ministro Nasi che lo accettò con grato animo.

**Gli insegnanti secondari ed i maestri.**

(S) **Brescia**, 8. — L'on. Ministro Nasi, dopo aver assistito alla colazione data in suo onore dal prefetto, alla quale parteciparono senatori, deputati ed autorità, ricevette alle ore 14, una Commissione degli insegnanti secondari, accompagnata dall'on. deputato Bonardi.

L'on. Ministro si intrattenne cordialmente con tutti, parlando delle riforme a favore della classe degli insegnanti secondarii.

Alle ore 15 l'on. Ministro ricevette una rappresentanza della Società pedagogica fra i maestri, accompagnata pure dall'on. Bonardi e dal Provveditore agli studi, Pasquali.

Il vice-presidente della Società presentò all'on. Ministro un ricordo con dedica.

L'on. Nasi ringraziò e promise tutto il suo interessamento per le riforme a favore dei maestri delle scuole primarie.

L'on. Ministro si intrattenne due ore a conversare coi maestri che facevano parte della Commissione.

**I Congressi di fisica e sismologia.**

(S) **Brescia**, 8. — Il Congresso di fisica ha terminato stasera i suoi lavori, nominando il deputato Battelli Presidente della Società, il prof. Pietro Cardani Vice-Presidente ed il prof. Luzzana segretario.

L'assemblea ha lasciato alla presidenza di fissare la sede del prossimo Congresso, stabilendo però che essa sia scelta fra le città del Mezzogiorno.

Il Congresso di sismologia ha continuato i suoi lavori. Domani i congressisti si recheranno a Salò. Il Congresso si chiuderà mercoledì.

### Esposizione agraria di Piacenza.

(S) **Piacenza**, 8. — Dopo la colazione offertagli dalla Camera di Commercio, il Sottosegretario di Stato, on. Fulci, accompagnato dal Prefetto, dal Sindaco colla Giunta, dal presidente della Camera di commercio, dal Comizio agrario, dai Consorzii agrari, e dalla *ProPiacenza*, visitò il Municipio, la Federazione dei Consorzi agrari, il primo Consorzio agrario piacentino, la Cassa di Risparmio, l'Associazione operaia ed il Collegio Sant'Agostino. Visitò pure il Duomo, monumento nazionale restaurato, ricevuto ed accompagnato dal vescovo monsignor Scalabrini.

Oggi l'on. Fulci visiterà la Raffineria di petrolio di Fiorenzuola.

Il Comitato *Pro-Piacenza* offerse ieri sera all'on. Fulci un banchetto di sessanta coperti, al quale presero parte i deputati della provincia e le notabilità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Il presidente della Società dei negozianti partecipò all'on. Fulci la sua nomina a socio onorario.

L'on. Fulci ringraziò ed invitò i commensali a brindare a S. M. il Re, al ministro Baccelli ed ai lavoratori.

Su proposta dell'on. Fabri venne brindato al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, rappresentante il patriottismo italiano in Parlamento, e su proposta dell'on. Cipelli fu brindato alla Sicilia.

Regna grande entusiasmo e movimento in città. Le Esposizioni sono riuscitissime.

**Piacenza**, 8 — Il sotto-segretario di Stato, on. Fulci, si è recato stamane a Fiorenzuola accompagnato dalle autorità di Piacenza, per visitarvi la Raffineria francese dei petrolii.

L'on. Fulci ebbe colà una splendido ricevimento. Il direttore della Raffineria dette in suo onore un *déjeuner* di 40 coperti.

Fecero applauditi brindisi l'on. Fulci e l'on. Cipelli deputato di Fiorenzuola.

L'on. Fulci è ripartito nel pomeriggio per Roma salutato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

### IV Congresso medico-Umbro.

**Foligno**, 7. — *(Joseph)* La solenne inaugurazione del IV Congresso medico-umbro ha avuto luogo questa mattina, al Teatro Piermarini, letteralmente gremito di un pubblico scelto ed elegante. Il sindaco ha portato il saluto augurale della cittadinanza ai congressisti; quindi il presidente del Comitato ordinatore, dott. Filippo Accorinboni, ha tenuto un magistrale discorso d'inaugurazione, che mi è impossibile riassumere. Ha preso appresso la parola il prof. De Paoli per ringraziare le autorità e la cittadinanza della cordiale e festosa accoglienza, a nome dell'Ordine dei medici, e per elogiare l'opera attivissima del Comitato ordinatore; da ultimo ha letto una profondissima dissertazione *sulla tradizione classica nello sviluppo della chirurgia medica* il dott. Agostinelli.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima seduta nell'aula consiliare, durante la quale si sono fatte importanti comunicazioni scientifiche dai dottori Agostinelli, Occhini, Benedetti (oculista) e Recchi.

Questa sera poi al Teatro Piermarini è stato dato uno spettacolo in onore dei congressisti medici, ai quali è stato offerto nei locali del Circolo del Teatro, durante la rappresentazione, un vermouth d'onore *sontuosissimo*.

Sorge veramente spontaneo il bisogno di tributare elogio al solerte Comitato ordinatore, il quale nulla ha omesso per ricevere con tutto il decoro i congressisti e preparare loro un gradito soggiorno nella nostra città, che si onora ed è festante.

### Congresso d'ostetricia in Roma.

Il Governo rumeno sarà rappresentato dal dottor C. Severeau, professore di medicina nella Università di Bucarest. La Grecia dal dottor Balanos della Università di Atene.

### La giornata di lavoro.

**Bruxelles**, 8. — Si è aperto a Charleroi il Congresso nazionale dei minatori. Il Congresso si è occupato specialmente della questione relativa alla giornata di lavoro di otto ore.

## Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di agosto:

Le condizioni della campagna generalmente soddisfacenti nell'alta Italia, ove si nota tuttavia un certo ritardo in tutte le colture si fanno meno liete via via che si procede verso il sud, ove l'ostinato prolungarsi della siccità ha prodotto danni gravissimi e altri se ne aspettano ancora se il tempo non viene presto a cambiare.

Si sta raccogliendo da per tutto il granturco, con un prodotto scarso, come si prevedeva. L'uva si mantiene immune da malattie, ma ha più che mai urgente bisogno di acqua per non avvizzire e per ingrossare gli acini regolarmente: in generale essa non è molto abbondante, ma promette di riuscire assai buona per qualità se il tempo sarà favorevole. L'olivo si trova nelle condizioni mediocri altre volte accennate: qualche accenno della mosca olearia in Toscana non ha dato luogo finora a danni rilevanti.

Il riso viene bene. Le barbabietole dànno un prodotto medio.

## Scioperi ed agitazioni.

**Barcellona**, 8. — Il governatore generale ha vietato la pubblicazione di tutte le notizie relative allo sciopero. I funchisti delle ferrovie organizzano uno sciopero nell'occasione della festa della Vergine.

I muratori cesseranno di lavorare domani.

## Drammi di terra e di mare

### Una collisione in mare

(S) **Berlino**, 8. — Ecco i particolari ufficiali sulla distruzione della cannoniera firminista *Crête-à-Pierrot* da parte della cannoniera tedesca *Panthere*.

Il comandante della *Panthère*, capitano di corvetta Eckermann, aveva ricevuto l'ordine di catturare la cannoniera *Crête-à-Pierrot* considerata come nave corsara. La *Panthère* si recò da Porto Principe a Gonaives ove sorprese la *Crête-à-Pierrot*.

Il comandante della *Panthère* inviò a quello della *Crête-à-Pierrot* il seguente *ultimatum*:

«O nello spazio di un quarto d'ora la bandiera viene abbassata e la nave rinunzia ad ogni difesa, oppure la *Panthère* l'attaccherà subito.»

La *Panthère* aveva in precedenza già fatti preparativi pel combattimento.

Nello spazio di tempo convenuto la bandiera fu ammainata e la nave abbandonata dall'equipaggio.

La *Panthère* aveva intenzione di prendere la *Crête-à-Pierrot* a rimorchio, senonchè avvenne subito una esplosione nella Santa Barbara di poppa della *Crête-à-Pierrot*, provocata dall'equipaggio di questa la cui poppa fu distrutta.

In seguito all'esplosione si manifestò a bordo della *Crête-à-Pierrot* un incendio.

Allora la *Panthère* tirò alcune cannonate sulle caldaie e sulla Santa Barbara di prua della *Crête-à-Pierrot* che esplose ed affondò.

L'ammiraglio Killick era insieme ai ribelli.

Gonaives si trova in potere di questi.

(S) **New-York**, 8. — Secondo un telegramma da Washington si approva colà che la nave tedesca *Panthere* abbia affondato la cannoniera firminista *Crête-à-Pierrot*, per punire gl'insorti che intralciavano il commercio della Germania.

Questa non ha avuto intenzione di commettere alcuna aggressione territoriale, perciò non ha trasgredito i principii della dottrina di Monroe.

Il suo atto non può quindi dar luogo a complicazioni internazionali.

### Terremoto in Spagna.

(S) **Madrid**, 8. — Nella scorsa notte fu avvertita a Bajona una leggiera scossa di terremoto della durata di due secondi.

### Il cholera in Egitto.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 8 — Venerdì furono constatati 15 casi di cholera, sabato 20 e ieri 45. Il totale generale dei casi verificatosi in tutto l'Egitto fino a sabato era di 1242.

Vi furono 2 casi a Ismaila.

### Terremoto in Francia.

**Parigi**, 8. — Stanotte a Pau è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata un secondo.

## Le eruzioni nelle Antille

(S) **New-York**, 8 — Un telegramma da Saint-Vincent, del pomeriggio del 4 corr., dice che la popolazione di Kingston ha abbandonato la città durante la notte, perchè rombi sotterranei facevano temere un'eruzione. Il cielo è oscuro, ma non cade cenere in alcun punto dell'isola.

A Saint-Thomas la mattina del 6 corr. il cielo si oscurò per la polvere ed il fumo che invasero Parìa; lo spettacolo era terribile.

A Barronalie cadde una pioggia di sassi, mentre in altre località cadeva un'abbondante pioggia di sabbia.

I raccolti sono in molte parti completamente distrutti. Non si ha però da lamentare alcuna vittima.

(S) **Washington**, 8 — Il console degli Stati Uniti a Pointe-à-Pitre telegrafa che nessun pericolo minaccia la Guadalupa.

## Dalla Provincia Romana

**Anzio**, 8. — Stamane alle 10 è partita per Messina la r. nave *Etna*, qui giunta ieri l'altro. Durante la breve permanenza in queste acque è stata oggetto di viva ammirazione da parte di questa cittadinanza e della colonia bagnante.

Iersera, nel grande salone dell'*Hotel Sirene*, gaiamente illuminato, il Municipio di Anzio offrì un banchetto in onore dell'ammiraglio Grenet e degli ufficiali componenti lo stato maggiore della nave.

Erano presenti l'intera Giunta municipale di Anzio e parecchi consiglieri, una rappresentanza del Municipio di Nettuno, il consigliere provinciale Cesare Paris, il senatore Astengo, il comandante la Scuola centrale di artiglieria colonnello Pila, il generale Ballatore, il professore Postempsky, il direttore dell'Ospizio marino dottor Rossini, i dottori Onesti e Fillbeck di Anzio, il capitano del porto sig. Bello ed altre personalità cittadine e della colonia bagnante.

Venuta la volta dei brindisi, il primo a parlare fu l'egregio sindaco di Anzio, cav. Pollastrini, cui rispose subito l'ammiraglio Grenet, ringraziando per la cordiale accoglienza avuta dalla popolazione e dalla colonia bagnante, facendo voti per il benessere e per l'incremento di Anzio dal lato commerciale e marittimo.

Seguirono altri brindisi, tra cui uno bene inspirato del consigliere provinciale Cesare Paris, che fu vivamente applaudito.

Il banchetto, riuscito egregiamente, si protrasse fino a tarda ora, lasciando in tutti gli intervenuti un lieto ricordo.

## Le manovre di sbarco in Istria ed il «Lloyd» austriaco

**Trieste**, 7 settembre — Uno degli esperimenti che furono seguiti col maggiore interesse durante le manovre imperiali di questi giorni in Istria, anche dai profani, fu quello della cooperazione della marina mercantile austriaca, o per dir meglio, della squadra della tanto benemerita Società del *Lloyd* nelle manovre di sbarco.

Trattandosi di questione di interesse generale, eccovi i dati che sono riuscito a raccogliere in proposito da fonte competentissima.

Alle manovre che ebbero luogo il 2 e il 3 del corr. presero parte, quali piroscafi di trasporto, i battelli del *Lloyd* austriaco:

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Habsburg** di tonn. | 3961 | della forza di cavalli | 5000 |
| **Elektra** | » 3199 | » | » 1900 |
| **Bucovina** | » 2771 | » | » 1850 |
| **Galicia** | » 2771 | » | » 1850 |

Il primo era comandato dal cap. sig. Agostino Leva ed armato con 75 persone d'equipaggio (ufficiali, macchinisti, personale di coperta, macchina e camera); il secondo dal cap. sig. Arturo Petris ed armato con 68 persone; il terzo dal cap. sig. Carlo Buzik con 60 persone e infine il quarto dal cap. sig. Lorenzo de Stabile pure con 60 persone d'equipaggio.

Questi piroscafi vennero allestiti espressamente per il servizio di trasporto, nell'arsenale del *Lloyd* austriaco e muniti di tutto il necessario per l'alloggiamento delle truppe, dei cavalli e degli effetti e vennero forniti ognuno di *Chalands* speciali (specie di zattere a vapore) per poter effettuare lo sbarco nel punto che loro sarebbe stato indicato.

Sul pir. *Habsburg* s'imbarcarono: 1 generale, 4 ufficiali di S. M., 44 ufficiali, 2 cadetti, 1 medico, 1 capitano contabile e 1116 uomini (fanteria).

Sul pir. *Elektra*: 4 ufficiali di S. M., 44 ufficiali, 5 cadetti, 2 medici e 1073 uomini (fanteria).

Sul pir. *Bucovina*: 2 ufficiali di S. M., 37 ufficiali, 2 cadetti, 1 medico, 1040 uomini di fanteria, mezzo squadrone di dragoni composto di 3 ufficiali, 60 uomini e 60 cavalli.

Sul pir. *Galicia*: 2 ufficiali di S. M., 33 ufficiali, 7 cadetti, 1 medico e 1008 uomini di fanteria, più una batteria composta di 4 ufficiali, 100 uomini, 50 cavalli e 4 cannoni da campagna.

Questi quattro piroscafi partirono alle 6 pom. del 1° corr. da Trieste e, sotto scorta dell'I. R. Flotta, composta di diversi legni da guerra, procedettero verso Lussinpiccolo. Durante la notte dovettero subire diversi assalti dalla flottiglia di torpediniere e venivano difesi dalla flotta che li scortava.

Alla mattina seguente arrivavano a Lussinpiccolo e il Comando del primo piroscafo cioè il *Bucovina* che entrava in quel porto, ebbe l'onore di ospitare per pochi momenti a bordo S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale ispezionò minutamente il piroscafo, gli alloggiamenti e stallaggi e tutto l'assieme esprimendo poscia la sua viva soddisfazione.

Nella notte del 2 i piroscafi suddetti, sempre accompagnati dalla flotta di guerra, partirono da Lussinpiccolo e all'alba del 3 venne effettuato, sollecitamente e sotto la protezione delle navi da guerra, lo sbarco delle truppe e cavalli ed artiglieria (circa 5000 uomini in tempo brevissimo ciò che equivale ad un vero *tour de force*) alla bocca del Porto Bjje sulla costa orientale dell'Istria.

Dopo finite le manovre a terra, presenziate dal Sovrano, e reimbarcate le truppe, i cavalli e l'artiglieria, i piroscafi ripartirono alla volta di Trieste.

L'Imperatore verbalmente espresse la sua piena soddisfazione al Presidente della Società del Lloyd Austriaco, sig. commendatore Becher, tanto per l'allestimento soddisfacente dei piroscafi, come pure per il comportamento corretto dei sigg. capitani ed ufficiali dei quattro piroscafi sunnominati.

E le lusinghiere parole dirette dall'Imperatore, per bocca del Presidente, ai capitani ed ufficiali dei detti piroscafi furono per loro di somma soddisfazione ed è convinzione generale anche tra i profani che il comportamento corretto da essi tenuto in una flotta battaglia sarà eguale qualora la patria avesse realmente bisogno dell'opera loro.

La Società del Lloyd, onde mostrarsi riconoscente verso i suoi dipendenti addetti ai 4 piroscafi sunnominati, elargì loro una gratificazione di 3000 fiorini.

Ricompensa, a giudizio generale, molto meritata!

**E. V.**

### L'affare Humbert-D'Aurignac.

**Parigi**, 8 — Secondo la *Libre Parole* la polizia avrebbe scoperto documenti nuovi e importantissimi circa l'affare Humbert. Essi l'avrebbero messa sulle traccie dei fuggitivi, dei quali si conoscerebbe adesso il luogo di rifugio. Il giornale afferma che agenti di polizia, muniti di mandati d'arresto, sono partiti iersera per una missione speciale, intorno a cui si mantiene il segreto più rigoroso.

# *Teatri ed Arte*

**Drammatica.** — Il nuovo dramma che Cecil Raleigh ha scritto per il Drury Lane di Londra si intitolerà *Il migliore degli amici*.

Come dicemmo l'azione si svolge in parte in Inghilterra e in parte nel Sud Africa durante la guerra testè cessata.

— Al Vaudeville di Parigi sono incominciate le prove di una nuova commedia araba in un atto di Pierre Elzear e Jaeggly, intitolata *Il Mercante di pasteche*.

L'azione si svolge in Tunisia ad Hamemamet.

— Alla Comédie Française l'attore Silvain ha fatto una splendida *rentrée* nel *Tartuffe* di Molière. Applausi continui.

Nello stesso teatro, e col concorso dei principali artisti di quella Compagnia, conta di presentarsi l'attrice russa Lydia Yaworskaia (principessa Bariatiusky), che reciterà in francese.

Questo interessante esperimento, coll'autorizzazione di Jules Claretie, sarà tentato nel mese di maggio venturo.

E' noto che la Yaworskaia, con una Compagnia russa, diede di recente un corso di rappresentazioni a Parigi, che furono molto gustate dal pubblico parigino.

**Lirica.** — Le rappresentazioni dell'*Andrea Chénier* al Comunale di Carpi si succedono con sempre crescente successo. Applauditissimi i principali esecutori fra cui la signora Angelica Pinchi e il cav. Coppola, ai quali vengono fatti seralmente ripetere varii pezzi e l'orchestra diretta egregiamente dal maestro cav. Golisciani.

— Il *Lohengrin*, dato al Covent Garden dalla Compagnia di opera inglese, è stato accolto con favore, quantunque la parte orchestrale abbia lasciato alquanto a desiderare.

**Concerti.** — Per il Festival musicale di Worcester che si svolgerà nella ventura settimana, si annunziano, oltre ai consueti lavori classici, tre novità: un'ode intitolata «Lode al Signore» del maestro A. Herbert Brewer, organista della Cattedrale di Gloucester; un breve oratorio «Il canto di Debora e di Barak» del maestro Hugh Blair già organista della Cattedrale di Worcester; e un altro oratorio di maggiore importanza: «Il Tempio» del maestro H. Walford Davies organista di Temple Church a Londra.

Al Festival prenderà parte anche la celebre Albani.

**Arte.** — La Regina dei Belgi, ristabilita in salute, ha visitato il Salon di Spa ed ha comprato i seguenti quadri: *L'Ami de la Maison* di Van der Eycken, *Temps gris* di L. Reigter, *Violettes* di Mortelmans, *Fruits* di J. Marcotte, e *La Meule* di J. Henrard.

**Varie** — Louis Karpath ha pubblicato per le stampe una biografia di Siegfried Wagner. Essa è molto interessante anche perchè comprende una quantità di aneddoti in gran parte inediti su Siegfried sui suoi genitori e sul suo avolo Liszt. Quanto a Siegfried vi si apprende che per volere di suo padre egli studiò architettura che abbandonò per la musica soltanto nel 1891, quantunque sua madre l'avesse fatto studiare prima sotto Humperdinck e poi sotto Kneise a Bayreuth.

Quando egli cominciò a dirigere di orchestra nel 1893 egli teneva la bacchetta colla mano sinistra, ma ha ora finito col tenerla colla destra come gli altri maestri.

— Un orribile incidente si verificò giorni sono in un teatro di Odessa.

Si rappresentava un dramma intitolato *I fratelli Karmason*, in cui il traditore, preso dal rimorso, si impicca al quinto atto.

L'attore incaricato di questa parte, certo Bolchowski, passò la testa nel nodo scorsoio come faceva tutte le sere. Disgraziatamente il punto d'appoggio dissimulato che impediva lo strangolamento gli venne ad un tratto a mancare. La violenza del colpo gli spezzò la spina dorsale ed egli morì in mezzo agli applausi del pubblico, che trovava l'effetto della scena assai bene *imitato!*

# Sports

**Corse ciclistiche a Velletri.** — Il Comitato delle feste di Velletri ha dato incarico alla Società «Forza e Coraggio» di Roma di indire, per il 14 settembre corrente, due corse ciclistiche in quella città.

La Commissione sportiva ha stabilito, quindi, di fare, in quel giorno, le seguenti corse:

1. *Corsa Velletri*, riservata ai soci della «Forza e Coraggio.» Medaglie d'argento in batteria. Stendardo d'onore e bottiglie di Cesaneso in decisiva.

2. *Corsa Roma*, libera a tutti i dilettanti appartenenti da almeno due mesi a Società sportive italiane. Premi in decisiva: 1° arrivato medaglia d'oro, 2° e 3° d'argento. Tassa d'iscrizione, corredata dalla firma del presidente della Società cui appartiene il concorrente, lire una. Le iscrizioni si ricevono, a tutto il 13 corrente, presso la Società «Forza e Coraggio,» in via Belisario, N. 15 A.

In tale occasione questa Società indice una gita ufficiale a Velletri fra i soci ed amici di soci e fa loro viva preghiera di volervi prendere parte.

Con altro avviso stabilirà l'ora della partenza ed il programma.

### Un successo dell'automobilismo.

(S) **Milano**, 8. — I giornalisti Guttierrez, italiano, Costa, francese, e Detoenaests, belga, percorsero in un automobile, condotto dall'ingegnere Ghirardi, la strada dello Stelvio, superando per la prima volta il valico di Frelindshohe (metri 2814).

La Colonia straniera, che villeggia sullo Stelvio, festeggiò calorosamente gli arditi automobilisti.

## Novità, Varietà e Aneddoti

### Un serpente a sonagli a tavola.

L'ingegnere Badney di Hot Springs (Arkansas) giorni fa invitò a pranzo diversi amici e fece loro servire, indovinate, un serpente a sonagli!

Chi fu il cuoco che preparò lo straordinario piatto? Bisognerebbe collocarlo accanto ai più celebri re della cucina, accanto a Brillat-Savarin, per esempio.

Il serpente cucinato maestrevolmente fu gustato dai raffinati convitati fra l'entusiasmo frenetico dello sciampagna, servito di poi a profusione.

Il serpente, finito in casseruola, fu preso vivo parecchio tempo fa e misurava 20 pollici di diametro. Fu poi ingrassato con conigli e polli di prima qualità.

Sfido che era eccellente!

# Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MARTEDI', 9 Settembre 1902 — S. Gorgonio.

Leva il Sole alle ore 5.44 m. — Tramonta alle 6,30 s.
Leva la Luna alle ore 0,52 m. — Tramonta alle 16.46 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,45.

### BOLLETTINO METEORICO.

8 settembre ore 15.

Europa: pressione bassa a 750 sul Golfo di Guascogna; massima di 760 sulla Baviera.

Italia 24 ore: barometro poco variato al Sud e isole, salito di 1 a 2 mm. altrove; temperatura leggermente aumentata al Nord, diminuita altrove.

Stamane: cielo vario al Nord-ovest, nelle Marche, Abruzzi, Sardegna e penisola Salentina, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 765 in Val Padana, minimo a 761 al Sud-ovest della Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno levante in Sardegna, prevalentemente settentrionali altrove; cielo vario sull'alta Italia e Sardegna, quasi ovunque sereno altrove.

### Temperature massime dell'8 Settembre.

**Italia.**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria | — | Domodossola | — | Palermo | 31.2 |
| Aquila | 27.3 | Firenze | 27.3 | Pavia | 26.4 |
| Bari | 27.6 | Messina | 31.8 | Reggio Cal. | 28.8 |
| Bologna | 26.4 | Milano | 28.1 | Torino | 22.8 |
| Cagliari | 29.6 | Napoli | 28.6 | Udine | 26.1 |

**Estero.**

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Alessandria E. | 25.2 | Costantinopoli | 19.4 | Pietroburgo | 7.6 |
| Algeri | — | Londra | — | Sofia | 14.0 |
| Amburgo | 12.2 | Madrid | — | Trieste | 21.6 |
| Atene | 26.1 | Nizza | 20.5 | Vienna | 12.4 |
| Budapest | 14.2 | Parigi | 12.5 | Zurigo | 11.5 |

**Sciarada.**

Se del *secondo* avessi
La quantità del *primo*
Sariano a me concessi
Vantaggi in quantità.
Quanto al *total* ricercalo
Nei regni dei pascià.

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
Ver-di.



# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 28,3 — Minimo 14,8.

**Vaticano** — Ieri mattina il Papa ha fatto la passeggiata in giardino.

— Monsignor Giustino Adami, arcivescovo di Cesarea, dimorante attualmente a Chieti, in pegno di gratitudine ha fatto dono al Pontefice della sua splendida villa, del valore di circa 800 mila lire.

Il Pontefice con grato animo ha accettato il cospicuo dono ed ha rimesso a monsignore una lusinghiera lettera di ringraziamento.

Si crede che il Papa voglia adibire questa villa ad uso di un Collegio di missioni all'estero.

L'atto compiuto dal munifico prelato è giunto graditissimo a Leone XIII.

Monsignor Adami essendo stato creato dal Papa vice-presidente per le feste che verranno celebrate a Carpineto, quel paese attende con giubilo l'arrivo del prelato per dimostrargli la riconoscenza cittadina.

**Il Congresso operaio.** — Nella seduta di ieri continuò la discussione dei singoli articoli dello Statuto della Casa del popolo.

Non essendosi esaurito l'esame del progetto il Congresso dovrà tenere un'altra seduta domenica prossima

**Questioni d'igiene.** — Un confratello del mattino, prendendo argomento da alcuni casi di tifo verificatisi già da vario tempo in uno stabile ai Prati di Castello, ha accusato di vergognosa inerzia l'Ufficio d'igiene municipale.

Abbiamo voluto vedere da vicino come stavano le cose e se realmente uno dei più importanti uffici del nostro Municipio avesse meritato il poco gradito complimento regalatogli, e anche questa volta — come varie altre — abbiamo dovuto convincerci che purtroppo le accuse che si compiace regalare l'egregio confratello sono destituite d'ogni fondamento.

Alla Banca d'Italia, proprietaria dello stabile in questione, l'Ufficio d'igiene ha regolarmente intimato i lavori riconosciuti necessari, fin dallo scorso mese di agosto, e propriamente il giorno 25.

La sistemazione di varii serbatoi d'acqua potabile, secondo le norme volute dal regolamento d'igiene, non è davvero una bomba che scoppia; quindi l'Ufficio, a meno di non cadere nel grottesco, doveva certo accordare almeno 15 giorni di tempo per l'esecuzione dei lavori.

Si dirà che i termini accordati dal Consiglio comunale ai proprietarii di stabili per uniformarsi alle disposizioni del regolamento d'igiene sono già scaduti da un pezzo, e che molti proprietarii hanno fatto niente o quasi niente fino ad ora.

Questo è vero; ma — di grazia — può credere sul serio l'egregio confratello che possa il Comune addossarsi l'onere di sistemare a sue spese — salvo la rivalsa — tutti gli stabili non ancora sistemati? E il bilancio?

Qualcuno osserverà che in certi casi si dovrebbe procedere alla dichiarazione d'inabitabilità di varii quartieri ordinandone lo sgombro forzoso.

E anche da questo lato abbiamo già altre volte dimostrato che ciò non è possibile, date le attuali condizioni del proletariato.

Le contravvenzioni che l'Ufficio d'Igiene contesta a chi non si è ancora uniformato alle disposizioni del regolamento sono molte, e basta fare una visita a quell'Ufficio per accertarsene, e per vedere le numerose intimazioni che giornalmente vengono trasmesse ai proprietarii di case per rimediare a questo e a quell'inconveniente.

Bisogna convincersi che l'abitato di Roma è vasto troppo per poter pretendere che sia tutto, senza eccezione, regolarmente sistemato in un termine di tre o quattro anni.

Abbiano pazienza coloro che hanno la mania di voler vedere tutto precipitato: e come già molti proprietari, compresi anche non pochi Istituti, si sono a voglia o a malavoglia posti in regola con le disposizioni d'igiene, così vi si assoggetteranno un po' alla volta anche gli altri; e non sarà lontano il giorno in cui la nostra città — a dispetto di chi non vorrebbe — avrà completamente risoluto il grave problema del risanamento igienico dell'abitato, al cui studio l'ufficio municipale d'igiene, al quale sopraintende l'egregio assessore prof. Postempski, prosegue a dedicarsi con tutti i mezzi di cui può disporre, e che — si persuada il confratello — non merita il poco grazioso complimento che, forse per inesattezza di informazioni, ha voluto affibbiargli.

**Organetti e venditori ambulanti** — Ci pervengono dei lamenti per una recrudescenza di organetti, scortati sempre da tre o quattro vagabondi di lontane provincie, che lacerano le orecchie dei cittadini anche nelle vie più centrali. Siccome il regolamento di polizia urbana proibisce questi barbari strumenti nell'interno della Città, così è certo che gli oziosi, i quali si dedicano a tale forma di accattonaggio con disturbo del prossimo, non sono muniti di quella tale licenza prescritta dagli articoli 72 e 73 della P. S. pel fatto che nessuno potrebbe rilasciarla loro per Roma.

Ci teniamo sicuri, quindi, che il Questore vorrà provvedere a fare scomparire questi organetti e anche a vigilarne i suonatori, posto che, così opportunamente, si è messo sulla via di ripulire la Capitale dai pregiudicati e dagli sfaccendati. E ciò si potrà ottenere se le guardie di città in divisa e in borghese faranno il proprio dovere.

Molti cittadini si lamentano anche pel gran numero di rivendugliolí ambulanti, gran parte dei quali si è dedicata allo smercio delle cartoline illustrate. Non è esagerazione affermare che, fra costoro, almeno un centinaio di ragazzi disturbano i passanti con questa mercanzia.

Siamo, dunque, nel caso dell'art. 73 della legge di P. S. e nel tema su cui il *Popolo Romano* ha richiamato l'attenzione dell'on. Ministro dell'interno con un recente articolo. Tutti quei ragazzi non hanno, non possono avere la licenza di rivendita.

E allora perchè sono lasciati liberi d'impedire la circolazione e d'infastidire il pubblico? E gli altri loro colleghi, maggiori degli anni 18, l'hanno?

Anche su ciò richiamiamo la vigilante cura del comm. Giungi.

**Lo sciopero dei vetturini.** — L'adunanza di ieri si occupò dell'ordine del giorno approvato dal Circolo dei proprietari di vetture, da noi già pubblicato. Si accennò alla proposta di un armistizio di un mese, nella speranza che, durante questo periodo, si possa trovare una via di accomodamento.

Si constatò altresì che alcuni vetturini scioperanti dopo aver intascato il sussidio... salivano di notte in cassetta e lavoravano per parecchie ore, alla barba di quei buoni colleghi che pagavano loro la giornata.

Evangelisti scandalizzato da questo modo di procedere, proponeva per salvaguardarsi dai compagni fedifraghi si ritirasse loro la licenza dalla presidenza quando recavansi a prendere il sussidio! E si finì per approvare la sostituzione dei cartoncini di riconoscimento ai fanali con grandi cartelli aventi a lettere cubitali l'iscrizione « *Camera del lavoro – Lega dei vetturini – Pro scioperanti* ».

Purchè qualche krumiro, tanto per far concorrenza non si permetta di stamparne dei fac-simile per proprio conto.

Evvia, quando si deve ricorrere a simili ingenui provvedimenti per garantire la solidarietà... dello sciopero, vuol dire che siamo agli sgoccioli. E sarebbe tempo di finirla davvero. Tanto chi se ne è accorto? se di vetture se ne hanno in circolazione più del bisogno!

**Grave infortunio al campo militare di Tivoli.** — L'altra sera, alle 5, mentre un reparto del genio militare attendeva, nella vallata dell'Aniene, nella località Moletta, a gonfiare un pallone del parco aereostatico, che doveva manovrare nelle esercitazioni di ieri, da uno dei recipienti si sprigionò il gas idrogeno, che, incendiatosi al contatto dell'aria, ravvolse in una furiosa fiammata quanti si trovavano all'intorno.

Ne seguì una scena di terrore indescrivibile.

Quattordici soldati riportarono scottature più o meno gravi.

Essi sono: Fovenza Gabriele del 3° genio (che è in pericolo di vita); Romani Antonio, Nassatti Antonio (ustionati gravemente) del 64° fanteria; Gasparini Edmondo; Della Lunga Adolfo; Dussi Luigi; Polito Pasquale; Cappelli Ottavio; Senatori Giuseppe (tutti del 64° fanteria, con ustioni gravi).

Riportarono ustioni leggiere il sergente Cavalli Achille, il caporale Brumelli Alfredo, i soldati Umberto Vinci, Barella Carlo e Govoni Giuseppe, tutti egualmente del 64°.

Dal comando della divisione si telegrafò all'ospedale militare di Roma perchè spedisse sul posto ghiaccio, bende e medicinali occorrenti.

I feriti furono trasportati a Tivoli nel monastero di San Cosimato, adattato a ospedale per la funesta circostanza.

**Movimento degli ospedali.** — Il *Bullettino di statistica sanitaria* reca pel mese di luglio le seguenti notizie sul movimento degli ospedali.

Esistenti al 1° agosto — Uomini: S. Spirito 756, S. Antonio 141, Santa Galla 153, S. Giacomo 136, Consolazione 75, San Gallicano 92, Bambin Gesù 83, Ospedale militare 492.

Donne: S. Spirito 181, S. Antonio 262, S. Giovanni 520, S. Giacomo 112, Consolazione 31, S. Gallicano 135, Bambin Gesù 95.

Assistenza ostetrica: Partorienti assistite 304, morte 1, trasferite negli ospedali 8, curate a domicilio nell'Agro Romano 3.

Dallo stesso bollettino togliamo le seguenti notizie sulle morti avvenute nello stesso mese.

Cause di morte:

Malattie fetali e vizi congeniti 24 — id. infettive, miasmatiche o contagiose 47 — id. costituzionali 48 — id. del sistema nervoso 118 — id. degli organi dei sensi 1 — id. dell'apparato respiratorio 181 — id. dell'apparato circolatorio 70 — id. dell'apparato digerente 204 — id. dell'apparato uro-poietico 39 — id. dell'apparato sessuale 13 — id. di gravidanza, parto e puerperio 3 — id. della pelle e tessuto sottocutaneo 5 — id. dell'apparato locomotore 7 — morti accidentali 11 avvelenamenti 2 — suicidi 6 — omicidi 3 — per causa ignota 4, — Totali morti 786.

**Associazione Elettrotecnica Italiana** — I soci della sezione di Roma sono invitati ad intervenire alla seduta che si terrà questa sera (9 corr.) alle ore 21 per stabilire le onoranze da rendersi a Guglielmo Marconi.

**Stagione balneare Anzio Nettuno.** — Per comodità del pubblico diamo le facilitazioni di viaggio nonchè i treni festivi e periodici. I treni su detta linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e assai a buon mercato.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 - 7,40 - 8,35 - 9,25 e 12,5.

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 – II cl. 4,95 – III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 58.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglia, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle fermate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da usarsi anche dai componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

# CRONACA POPOLARE.

*Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.: per telefonare al "Popolo Romano,, chiamare il numero 1237.*

**La Natività.** — Grande fu ieri il concorso in tutte le chiese alle solenni funzioni del mattino per la festa della Natività.

E grande fu del pari il tripudio del popolo, che diede l'assalto a tutti i treni in partenza pei Castelli e per le spiaggie marine.

Altrettanto affollati, se non più, furono i trams elettrici, che offrivano il mezzo di trasporto più facile e più economico per andarsi a godere la festa in campagna.

In tutti i rioni parecchie erano le vie addobbate con festoni multicolori, e con gli altarini di circostanza; e iersera le animò una luminaria fantastica, che richiamò dovunque una folla immensa di gente.

Anche le facciate di diverse chiese e molte case erano illuminate.

**Reclami del pubblico** — Circa due mesi fa il Municipio acquistò dalle suore Maestre Pie, in via del Governo Vecchio, un locale terreno chiuso in via del Teatro Pace 30, per adibirlo a scarico delle immondizie che con i carrettini si vanno raccogliendo per le strade.

Il locale ha le finestre aperte corrispondenti sulla via. Quattro volte il giorno le immondizie vengono caricate sui carri della Nettezza Urbana.

Il fetore che si sprigiona da quel locale è veramente insopportabile, e gli inquilini, che abitano nelle case del principe Doria, del signor Floridi, della Congregazione di Carità, situate in quell'angusta via, sono costretti, con questo caldo, a tenere chiuse le finestre perchè il fetore non ammorbi le loro camere e per non fare entrare migliaia di piccoli animali che sortono da quel locale.

Più volte gli inquilini hanno fatto reclamo al Municipio, ma invano.

**L'accoltellato di iersera allo stradone di San Giovanni.** — Allo stradone di San Giovanni 87 interno 13 abita Orsola Costantini vedova Magnani, con i figli Romeo d'anni 28, Arcangelo di 25, Alfredo di 24, Diomira di 19 e Alberto di 16, romani, e con la cognata Erminia Ortenzi.

Alberto è facchino nella farmacia Ricci pure allo stradone.

Iersera alle 9 tutta la famiglia Magnani uscì per fare una passeggiata fuori porta San Giovanni.

La comitiva aveva fatto pochi passi quando Alberto fu urtato da un giovanotto sulla ventina.

— Che fai? Non ci vedi? — disse Alberto.

— Che vuoi, li... — rispose lo sconosciuto.

I due si azzuffarono: Alberto emise un grido straziante e cadde versando sangue: aveva ricevuto una coltellata al lato sinistro del petto.

Lo sconosciuto si dette alla fuga per il Colosseo e la via Labicana, dove venne perduto di vista dai fratelli di Alberto che lo inseguivano.

Intanto Alberto, sollevato da terra da Egisto Troia, infermiere della Croce Rossa, dal soldato di marina Arturo Willemburg, che si trova a Roma in licenza, dal fumista Felice D'Ippolito e da Luigi Fedeli, fu trasportato a braccia al vicino ospedale.

Il dottor Cimoroni lo giudicò in pericolo di vita.

E' facile immaginare lo strazio della povera madre, dei fratelli e della sorella che non si volevano staccare dal ferito.

All'ospedale si recò subito il vice commissario di P. S. dei Monti, avv. Belli, che iniziò le opportune indagini per l'arresto del feritore.

Si crede che questo sia un giovanotto detto il *guercetto*, frequentante il quartiere di fuori Porta San Lorenzo.

Stanotte all'ospedale si recò pure il giudice istruttore, ma non potè interrogare il povero Alberto per la gravità del suo stato.

**Annegato nella marrana della Magliauella.** — Nel pomeriggio di ieri il sarto Giuseppe Borea, di 25 anni, da Ancona, e Nicola Totarini, di 35 anni, da Caprarola, portiere del casamento in via del Governo Vecchio n. 87, andarono a mangiare nell'osteria della Maglianella, fuori Porta Cavalleggieri, condotta da Margherita Fagiuoli.

Terminarono il pranzo, combinarono di andare a pescare nella marrana della Maglianella e contemporaneamente di farvi un bagno.

Giunti ad un chilometro dal casale dove l'acqua è profonda circa sei metri, il Borea volle entrarvi nuotando, ma appena avanzatosi emise un grido e scomparve tra i gorghi dell'acqua limacciosa.

Il Totarini, non pratico nel nuoto, non gli potè dare alcun soccorso, e fino a notte il cadavere del Borea non era stato rintracciato.

**La bambina travolta dal carro allo Stradone di San Francesco a Ripa.** — In via San Francesco a Ripa, iersera alle 7, un carro condotto da Giuseppe Marcelli, di 35 anni, abitante in via del Pantheon n. 35, travolse sotto le ruote la bambina Amelia Colantoni, di 22 mesi, romana, abitante in via Goffredo Mameli n. 30, piano terzo.

La piccina con grave commozione viscerale e con delle contusioni alla gamba destra venne ricoverata alla Consolazione. Il Marcelli fu arrestato.

**Morte improvvisa al Ministero delle Finanze.** — Ai tre quarti dopo mezzanotte, al Ministero delle Finanze, l'ufficiale d'ordine, Emilio Delama, d'anni 60, da Parma, abitante in via Pagliari 29, mentre si trovava nel suo ufficio a scrivere, colto da improvviso malore, stramazzò a terra.

Fu soccorso subito dai suoi colleghi, quindi trasportato a Sant'Antonio dai militi della pubblica assistenza *Croce d'Oro*.

A nulla valsero le pronte cure di quei sanitari; alle 2 e tre quarti il Delama spirava.

**L'accoltellato a Santa Maria Maggiore** — In seguito ad attive indagini degli agenti della brigata mobile, fu ieri mattina arrestato in piazza Vittorio il pregiudicato Domenico Antonio De Simoni, da Sgurgola, lattaio, autore della rapina con ferimento commessa la notte del 6 corrente in piazza di Santa Maria Maggiore in persona del contadino Vincenzo Capobianchi, mentre dormiva sulle scale della chiesa omonima.

Il De Simoni all'atto dell'arresto oppose viva resistenza agli agenti.

**Il morto in via Vittoria.** — Ieri alle 2,10 la guardia di città Giovanni Di Stefano, chiamata da Adriano Quensi, abitante in via Vittoria N. 64, accorse in quella via al N. 20 piano primo dove Paolo Lucchetti, sessantenne, da Loreto, era stato colpito da apoplessia.

La guardia, aiutata dal nipote Cesare Lucchetti di 40 anni, calzolaio, abitante in via Vittoria 33, adagiò il malato nella vettura N. 1942, condotta da Lorenzo Carboni, e lo trasportò all'ospedale di S. Giacomo; ma il poveretto nel breve percorso morì.

**Le canzoni della malavita.** — Le guardie di P. S. di Ponte arrestarono Romeo Cesarini, di 31 anni, ab. al vicolo del Villano n. 2, int. 8; Antonio Di Chiari, di 38 anni, ab. come sopra; Angelo Cesarini, di 20 anni, ab. in via dei Penitenzieri n. 7; Giovanni Feliziani, di 24 anni, ab. in via Conte Verde n. 16, tutti romani, e Benedetto Roscetti, di 16 anni, da Subiaco, ab. in via dei Penitenzieri n. 8, perchè scarrozzando sopra una vettura pubblica, cantavano a squarciagola la proibita canzone « Gira e fai la rota. »

**Il ciclista caduto in via Flaminia.** — Lo scalpellino Giovanni Cipolletti, di anni 17, romano, abitante in via Flaminia n. 207, ieri mattina, pedalando innanzi alla sua abitazione, giunto vicino al gazometro cadde dalla bicicletta riportando una ferita alla fronte e commozione cerebrale.

I medici dell'ospedale di San Giacomo si riservarono di pronunciarsi sulla sua guarigione.

**La rissa in via dei Marsi.** — Alle 12 e tre quarti di ieri, in via dei Marsi, il fruttivendolo Francesco Cardillo, d'anni 12, da Roma, abitante al n. 67 della stessa via, fu ferito di coltello al petto da un suo coetaneo, certo Vincenzo, col quale era venuto a questione per ragioni di giuoco.

A Sant'Antonio, Francesco fu giudicato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

**Il ragazzino caduto dal muraglione al ponte Margherita.** — Alcuni ragazzi, ieri, alle 4.20 pom., giuocavano sul muraglione del Tevere presso il ponte Margherita. Tra essi era Vittorio Foglia, di 10 anni, abitante in un orto di via Galileo, che perduto l'equilibrio cadde dalla prima rampa della scala nella banchina sottostante.

Trasportato all'ospedale di San Giacomo i sanitari lo tennero in osservazione perchè non gli riscontrarono nessuna lesione esterna.

**La rissa fuori Porta San Lorenzo.** — In via degli Aurunci, fuori Porta San Lorenzo, ieri, all'una, il muratore Fortunato Lazzari, d'anni 29, romano, abitante in via Ostilia 55, int. 8, venne a questione per futili motivi con un certo Umberto, detto il *chiavaro*, il quale gli vibrò un colpo di coltello alla fronte. Guarirà in pochi giorni.

**Investito da un velocipede in via Ripetta.** — In via Ripetta un ciclista rimasto sconosciuto, ieri mattina investì il negoziante Carlo Cossa, di 35 anni, da Nocera, abitante in via Grotta Pinta N. 10, il quale cadde battendo il naso a terra: dieci giorni di cura.

**La vecchia investita dal tram elettrico alla Chiesa Nuova.** — Iersera alle 6 1/2 in piazza della Chiesa Nuova, la vettura elettrica n. 253, condotta da Marco Rocchi, di 39 anni, da Velletri, abitante in via Tiburtina n. 52, piano 2., proveniente da San Pietro, investì la ottantenne Cecilia Vagnozzi vedova Biancifiori, da Terni, abitante in via Monte Giordano n. 119.

La Vagnozzi, gravemente ferita alla testa, venne soccorsa dal barbiere Pasquale Michelotti, e con la vettura n. 1456, condotta da Giuseppe Ricci, fu trasportata all'ospedale di Santo Spirito, dove i medici si riservarono il giudizio.

Il conducente del tram tentò fuggire, ma raggiunto dalla guardia di P. S. Ettore chierichetti, venne accompagnato al Commissariato di P. S. di Ponte.

Il Chierichetti nel rincorrere il conduttore cadde riportando una lieve contusione al ginocchio destro.

Dalle indagini fatte dal Commissariato risultò che il tram procedeva a velocità regolare e che la Vagnozzi, che è sorda, all'improvviso conducendo per mano una ragazzina attraversò il binario rimanendo investita, benchè il Rocchi facesse il possibile per evitare l'infortunio. In seguito a ciò il Rocchi venne rilasciato.

**La rissa fuori Porta del Popolo.** — Nell'« Osteria del Siciliano » in via Flaminia ieri alle 5 pom. per una contestazione sorta pel giuoco delle carte vennero a questione il carrettiere Luigi Mazzani, abitante in via dei Cappellari n. 98, il facchino Gaetano Silenzi ed il modello Tancredi Cecchetti, di 20 anni, romano, abitante in via Bagni fuori Porta del Popolo.

Il Mazzani scaraventò una bottiglia addosso al Cecchetti producendogli una ferita alla testa.

I rissanti per l'intervento di comuni amici vennero separati e pacificati: ma poco dopo il Cecchetti armatosi di un coltello aggredì il Mazzani ferendolo al gomito destro.

Entrambi i feriti furono medicati all'ospedale di San Giacomo dove il Cecchetti venne giudicato guaribile in dieci giorni, il Mazzani in otto.

Il Cecchetti venne arrestato.

**L'arresto in via del Pellegrino.** — La guardia municipale Raffaele Ricci, alle 6 pom., passando per via del Pellegrino vide all'angolo di via della Cancelleria un individuo avvinazzato che teneva in mano un rasoio. Gli chiese spiegazioni e quello rispose arrogantemente; allora la guardia, col concorso del commesso Pietro Margherito lo condusse alla caserma di piazza del Biscione, dove venne riconosciuto pel vigilato speciale Angelo Sabatini, di 32 anni, da Norcia, muratore, abitante in via dei Cappellari n. 65.

Il Sabatini mentre veniva perquisito oltraggiò e percosse i carabinieri, così fu tradotto in carcere, dovendo rispondere di porto d'arma, ribellione e contravvenzione alla vigilanza.

**La disgrazia a Tor Pignattara.** — Ieri, alle 3 pomeridiane, il vignarolo Francesco Mazzini, di anni 47, da Forlì, abitante nell'orto detto *dei romagnoli*, nella tenuta Maranella, presso Tor Pignattara, quattro chilometri fuori di Porta Maggiore, volendo con un salto attraversare una marrana, disgraziatamente vi cadde dentro battendo il petto sui sassi.

Condotto nell'orto dei romagnoli fu visitato dal medico del suburbio, dottore Ciaretti.

Più tardi il caporale della *Croce Verde* Angelo Abbondi e il milite Luigi Leoni lo trasportarono con una barella a Sant'Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

Francesco nella caduta aveva riportato contusioni gravi al petto con frattura di una costola.

**La rissa in via Napoleone III.** — In via Napoleone III n. 84 tiene una fabbrica di organetti Giuseppe Bonafede, d'anni 38, romano, abitante al n. 86 della stessa via.

Iersera, alle 9, mentre Giuseppe si trovava sulla soglia della sua bottega, gli si presentò il suonatore ambulante Augusto Moriggi, d'anni 36, romano, abitante al Corso d'Italia 92, int. 7, il quale gli rivolse parole oltraggiose all'indirizzo suo e della moglie, per questione di gelosia di mestiere.

Giuseppe gli rispose per le rime e i due dalle parole vennero alle mani: Augusto era armato di bastone.

Intervenute le guardie municipali Riccioni, Giuliani, Zucchetti e Proietti, condussero Giuseppe ed Augusto a Sant'Antonio, dove vennero giudicati guaribili in otto giorni.

La folla intanto radunatasi sul posto incominciò ad inveire contro Augusto, il quale ingiuriò le guardie di P. S. Bertini e Intorella, di servizio all'ospedale di Sant'Antonio; così fu arrestato.

**L'accoltellato di iernotte agli Strengari.** — Le guardie di P. S. di Sant'Eustachio scoprirono in Attilio Brigatti, di 19 anni, romano, abitante in via San Paolino alla Regola n. 35, piano terzo, l'autore del grave ferimento di ieri notte in persona dello stagnaro Domenico Pezzetti, e lo arrestarono.

**La rissa a San Nicola a Cesarini.** — Iersera alle 9 1/2, il barbiere Costantino Petrel i, di 20 anni, romano, nella sua abitazione in via San Nicola a Cesarini n. 46, per frivoli motivi questionò col fratello Alfredo di 22 anni, doratore.

Per pacificarli si intromise lo stagnaro Remo Bertulli, loro coinquilino, ma, essendo stato offeso da Costantino, gli tirò un bicchiere producendogli una ferita al naso guaribile in due settimane.

**La disgrazia di stanotte in via Panisperna.** — La signora Giuditta Iacobelli, di anni 75, da Acuto, abitante in via Bonella n. 9, stanotte alle 10, in via Panisperna, n. 228, dove si era recata a trovare la propria figlia Maria, nello scendere le scale cadde rompendosi il braccio sinistro.

Dal signor Attilio Gadotti venne accompagnata alla Consolazione dove la giudicarono guaribile in un mese salvo complicazioni.

**Il concerto di stasera in Piazza Colonna.** — Dalle 8 1/2 alle 10 1/2 suonerà la banda Comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Fahrbach, « Marcia militare » – 2. Beethoven, « Egmon » Ouverture – 3. Saint-Saëns, « Danse Macabre » – Berlioz « Marcia Ungherese » dalla Dannazione di Faust – 4. Costa, « Histoire d'un Pierrot » Reminiscenze – 5. Verdi, Preludio nell'opera « Aida » Coro nell'opera « I Lombardi » – 6. Donizetti, « Don Pasquale » Sinfonia.

**Sporta dei galantuomini.** — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 3 agosto al giorno 6 settembre 1902.

Una chiave — una palla — due colletti, un fazzoletto ed una croce — un piccolo collare per signora — una polizza di pegno (agenzia piazza del Risorgimento) — L. 5 — L. 10 — un sacco contenente frumento — una lanterna — un portamonete contenente una corona, una chiave e due francobolli — una chiave — n. 3 portamonete con entro una fotografia, una chiavetta e un centesimo — un orologio di metallo bianco — cinque chiavi — una chiave — una polizza di pegno (agenzia via Nap. III).

*Narciso Borgognoni*

## Piccola Cronaca

### Monte di Pietà.

*Mercoledì, 10 sett. 1902 – La 3ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 12 febbraio 1902 fino alla polizza n. **36500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 13 febbraio 1902 fino alla polizza n. **37800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

**N. B.** — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su polizze.

# Teatri di Roma

**Adriano.** — Il sire di Bergerac coi suoi intrepidi guasconi tornerà stasera e domani a far mostra delle sue gesta così artisticamente illustrate da Rostand.

Rammentiamo che sono queste le ultime definitive repliche dell'immortale lavoro in cui Andrea Maggi è semplicemente meraviglioso, restando fissata per giovedì l'andata in scena dell'applaudito *Romanticismo* di Rovetta.

**Nazionale.** — Sempre *Saturnino Farandola*, che ieri richiamò in entrambe le rappresentazioni un pubblico numerosissimo.

**Quirino.** — La *troupe* Fournier eseguirà stasera, oltre i consueti esercizi, il ballo *La Dea celeste*.

**Sferisterio Romano** — Oggi avranno luogo le due consuete partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Nardini, Busoni, Moggi. — Turchini: Fruliani, Sconfienza, Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Franchi, Nidiaci L., Bellucci. — Turchini: Gabri, Banchini, Pacini.

**Vice Fabr...**

### Spettacoli d'oggi

**Adriano** — *Cyrano di Bergerac*, ore 21
**Nazionale.** — *Saturnino Farandola*, ore 21.
**Quirino** — Compagnia di varietà, ore 21.
**Sferisterio Romano** - Giuoco del pallone, ore 16.



# Ultime Notizie

### La Regina madre.

La Regina Margherita è giunta nel pomeriggio di ieri a Wuerzburg, proveniente da Eisenach. S. M. ha visitato la città ed è quindi ripartita per Heidelberg.

### Il Duca degli Abruzzi a Tolone

(S) **Tolone,** 8 — S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto stamane a bordo della *Liguria* una rappresentanza della Colonia italiana.

Il Duca degli Abruzzi ha pranzato stamane a bordo del *Saint-Louis* con i vice ammiragli De Maigret e Bienaimé, i quali stasera sono invitati a pranzo da S. A. R. a bordo della *Liguria*.

Nel pomeriggio S. A. R. visiterà l'Arsenale.

Il Duca lascierà Tolone domani.

### Per la provincia di Lecce.

Ieri, si sono riuniti a Montecitorio i deputati della provincia di Lecce ed hanno compilato un memoriale da presentare al Governo, per domandargli l'esonero dall'imposta fondiaria per i terreni che in quest'anno non faranno raccolto; lo stanziamento di fondi per le opere di bonifica e un aiuto finanziario per l'istituzione delle cucine economiche.

### Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli conferì separatamente con i ministri on. Prinetti, Ottolenghi e Cocco-Ortu.

### L'" Unione monetaria latina ,,

Il Governo elvetico ha fatto domanda alle Potenze, partecipanti alla « Unione monetaria, » di essere autorizzato a coniare, oltre il proprio contingente, 12 milioni di lire. Il totale dei suoi spezzati di argento ascenderebbe così a 40 milioni di lire con una aliquota di L. 12 per abitante.

Le Potenze hanno fatto buon viso a tale domanda e si crede che quanto prima verrà firmato l'atto addizionale, nel senso desiderato dalla Svizzera, alla Convenzione monetaria del 1885 ed all'accordo aggiuntivo del 1897.

### Concimi chimici.

Il ministro Baccelli ha firmato il decreto che autorizza il pubblico incanto, tra le fabbriche italiane ed i rappresentanti di fabbriche estere, dei concimi chimici fosfatici e potassici occorrenti alle prove dimostrative per favorire l'aumento della produzione frumentaria.

L'Economato generale è incaricato di dare esecuzione all'appalto entro il mese corrente.

### La Germania al Cairo.

Il Governo germanico ha nominato alla dipendenza della sua Agenzia diplomatica in Cairo un *addetto agricolo*.

Quell'Agenzia diplomatica ha, perciò, nel suo personale tre addetti speciali: l'addetto archeologico, l'addetto orientale, ed ora, l'addetto agricolo.

### Scuole d'arte applicata all'industria.

Come è noto nello scorso anno il Ministero di Agricoltura tenne in Roma una Mostra delle scuole d'arte applicata all'industria e di disegno industriale da esso dipendente e contemporaneamente riunì in Congresso i rappresentanti delle scuole più importanti per discutere sui miglioramenti e sulle riforme da adottarsi nell'insegnamento artistico-industriale.

In questi giorni il Ministero predetto a cura della Divisione Industria e Commercio ha pubblicato in apposito volume gli atti del Congresso.

Il volume contiene, oltre ai verbali delle adunanze, le relazioni presentate al Congresso sui vari argomenti da discutersi ed una relazione al ministro Baccelli del presidente del Congresso, prof. Camillo Boito, su voti emessi dai rappresentanti delle scuole.

### Ministero Interno.

Furono sciolti i Consigli comunali di S. Ferdinando di Puglia, Pesche (Campobasso), Palagonia (Catania), Cerro al Tanaro e Montefalcione (Avellino).

Vennero nominati rispettivamente Commissari Giuseppe Tagliaferri, cav. Laganà, cav. Firpo, Luigi Palazzolo e cav. La Monica.

### Ministero Esteri.

Ieri sera l'on. Prinetti è partito per Salsomaggiore.

### Ministero Marina.

Col 16 corrente avranno luogo i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Fiorese Raffaele dalla disponibilità sul *Castelfidardo*. Patruno Ulisse dalla *Caracciolo* in disponibilità. Valli Giulio dalla *Caracciolo* in disponibilità. Viani Marco dalla *Caracciolo* in disponibilità. Novaro Leopoldo dalla disponibilità sulla *Caracciolo*. Piana Enrico dalla disponibilità sulla *Caracciolo*. Barbaro Guido dalla disponibilità sulla *Caracciolo*. De Feo Vincenzo dalla *Caracciolo* in disponibilità. Ciano Costanzo dalla *Castelfidardo* in disponibilità. Liebe Federico dalla disponibilità sulla *Caracciolo*.

Sottotenenti di vascello Cignozzi Adolfo dalla *Castelfidardo* in disponibilità. Del Greco Guido dalla *Castelfidardo* in disponibilità. Vitturi Alessandro dalla disponibilità sulla *Castelfidardo*. Giusti Mario dalla disponibilità sulla *Castelfidardo*.

Il capo macchinista princ. di 2.a cl. Montaldo Gaetano ed il capo macch. di 2.a cl. Brivanese Giuseppe sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario.

Sono state fatte le seguenti promozioni tra gli ufficiali macchinisti del Corpo del genio navale:

Uccello Alfonso, promosso capo macchinista princ. di 2.a cl. — Agosti Giacomo id. capo macch. di 1.a cl. — Bruzzone Attilio id. id. — Palmieri Francesco id. id.

I macchinisti di 1.a cl. nel Corpo R. Equipaggi Capitò Guido e Bellisario Alfredo sono stati nominati capi macchinisti di 3.a cl. nel Corpo del genio navale il primo per turno di concorso ed il secondo per turno di anzianità.

Il Capitò è destinato al 3.o dipart. e il Bellisario al 2.o dipart.

Il medico di 1.a classe Gagliani Giuseppe è sbarcato dal piroscafo *Hohenzollern*.

Il medico di 1.a cl. Ruggiero Edoardo è sbarcato dal piroscafo *Nord-America* ed è stato destinato a ritornare all'ospedale dipartimentale di Taranto.

Il medico di 1.a cl. Dattilo Edoardo è sbarcato dal piroscafo *Roma*.

Il medico di 2.a cl. De Pascalis Salvatore è sbarcato dal piroscafo *Lahn*.

L'« Etna » è partita da Anzio per Messina — il « Volta » è partito da Taranto — il « M. Polo » e la « Lombardia » sono partiti da Taku — il « C. Alberto » è giunto a Cagliari — mercoledì arriverà a Civitavecchia l'« Aretusa » è giunta a Sciacca — il « Curtatone » è partito da Ponza.

(S) **Cagliari,** 8. — La R. nave *Carlo Alberto* con a bordo il comm. Marconi è partita stasera alle ore 21 per Civitavecchia.

## Informazioni Estere

### Don Carlos contro le agitazioni carliste.

**Madrid,** 8. — Don Carlos ha inviato ad un deputato carlista una lettera, nella quale biasima severamente ogni tentativo di sollevazione e dichiara che sconfesserà pubblicamente e solennemente qualsiasi agitatore.

### FRANCIA

### Sempre dimostrazioni e agitazioni religiose.

(S) **Parigi,** 8. — Notizie da Lesneven recano che i sigilli, che erano stati apposti già per la seconda volta alla scuola congregazionista di quella località, sono stati rotti nuovamente.

Il procuratore della Repubblica del dipartimento del Finistère ha ordinato un'inchiesta.

— Alle feste religiose di Lee Folgoet assiste uno straordinario concorso di fedeli. Si calcola che vi assistano trenta mila persone, tra gli altri 300 preti.

Sono a capo della processione il vescovo di Quimper ed il sindaco coll'aggiunto-sindaco, cingenti la sciarpa sindacale.

Un curato di Brest ha pronunciato un'allocuzione in lingua celtica, dicendo che i Bretoni non permettono che venga attentato alle loro credenze religiose. Il vescovo di Quimper ha quindi dato la benedizione pontificale.

# Borse e Mercati

| Parigi. 8, 15,30 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0/0 amm. | — — | — — | — — |
| » 3 0/0 perp. | 101 50 | 101 42 | 101 47 |
| » 3 1/2 0/0 | 101 95 | 101 87 | 101 92 |
| ITALIANA 5 0/0 | 103 — | 102 75 | 103 — |
| turca | 29 50 | 29 25 | 29 37 |
| spagnola | 85 80 | 85 20 | 85 15 |
| russa nuova | — — | — — | — — |
| portoghese | 31 50 | 31 35 | 31 50 |
| ungherese | — — | 103 30 | — — |
| Egiziano 4 0/0 | — — | 110 75 | 110 95 |
| Banca di Parigi | 1078 — | 1077 — | 1079 — |
| Banca Ottomana | — — | 581 — | 584 — |
| Credito Fondiario | — — | 745 — | 748 — |
| Azioni Suez | — — | 3890 — | 3930 — |
| Lotti Turchi | — — | 125 3/4 | 127 1/2 |
| Ferr. Meridion. ital. | — — | 654 — | — — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 0 1/2 | 0 5/8 |
| su Londra | — — | 25 21 | 25 20 |
| su Madrid | 35 92 1/2 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

**Parigi** 8, ore 15.52. (Fonte italiana) — Realizzi fermi specialmente Rio, valori ferroviari. — Spagnuolo 85,20 — 55/25 — 1/50 — 145/25 — Rio 1137 — 27/10 — Brasile 76,40 — Turco 29,40 — *Andalouse* 208 — Saragozza 320 — Nord Spagna 214 — *Crédit Lyonnais* 1092 — Sosnovice 1860 — *Metropolitain* 578 — Thomson 745 — *Traction* 26 — De Beers 568 — Eastrand 232 — Randmines 306 — Transvaal 161 — *Goldfields* 223 — Oceana 59 — Huanchaca 98 — Chartered 88 — Geduld 209 — Montecatini 109.

| Vienna, 8 | 6 | 8 |
|---|---|---|
| C. austr. | 892 50 | — — |
| R. aust. oro | 121 45 | — — |
| Id. carta | 101 80 | — — |
| N.ni oro | 19 07 | — — |
| Lire ital. | 94 70 | — — |
| C. Londra | 23 97 1/2 | — — |

| Londra, 8 chiusura | 8 | 8 |
|---|---|---|
| N.l Cons. | 93 3/4 | 93 5/8 |
| Italiana | 102 1/4 | 102 1/8 |
| Turca | 29 5/16 | 28 7/8 |
| Egiziano | 108 3/4 | 109 — |
| Argento | 23 7/8 | 23 15/16 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

| Berlino, 8 calma | 6 | 8 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 103 50 | 103 50 |
| f. mese | 103 50 | — — |
| Az. Merid. | — — | — — |
| » Medit. | — — | — — |
| Obb. ferr. 3 0/0 | — — | 68 25 |
| » Merid. | 67 — | 67 20 |
| » Roma | 102 50 | 102 75 |
| » Medit. | — — | — — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Rublo | 216 55 | 216 30 |
| C. Italia | 80 80 | — — |

| Sconto ufficiale | SAGGIO |
|---|---|
| Italia | 3 1/2 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 3 per 0/0 |
| Germania | 3 per 0/0 |
| Austria | 4 per 0/0 |
| Belgio | 3 per 0/0 |
| Spagna | 6 per 0/0 |

## Dispacci d'urgenza.

**Parigi**, 8 settembre ore 15,10

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca | 27 | 50 | 28 | 75 | |
| Avena | 18 | — | 18 | — | |
| Olio di colza | 68 | 50 | 68 | 50 | |
| Spiriti | 32 | 50 | 32 | 75 | |
| Zuccari | 92 | 50 | 93 | — | |

PLATTI LUIGI, gerente.

# Il sogno di Simonetta

**Romanzo di**

**RUGGERO DOMBRE**

*(Traduzione di A. Del Valle de Paz).*

CAPITOLO IV.

In quel momento quasi quasi se la sarebbe presa col cielo per averlo creato un grande artista, il cui cuore ed i sensi parevano atrofizzati per sempre; adesso, avrebbe fatto cambio volentieri delle sue glorie contro la giubba del contadino che non sa una nota di musica, ma che può amare con tutta l'anima.

« Eppure, non è colpa mia, se non son tenero nè appassionato, pensava; non amo che l'arte; è la mia vita, il mio sole, e vicino a lei qualunque altra cosa mi lascia insensibile. »

La madre intanto seguiva sulla sua fisonomia il riflettersi di queste impressioni, e taceva aspettando l'esito della lotta, cullata da una debole speranza.

Finalmente, rialzando la fronte:

— Mammà — disse — giacchè per lei sarebbe una felicità, l'autorizzo, quando le faccia piacere a chieder per me la mano della signorina d'Aspremont.

— Ah! — esclamò lei gettandogli le braccia al collo — ti sei deciso.

Ma lui parlava senza entusiasmo come un uomo che prende coraggiosamente una risoluzione noiosa perchè è necessario.

— Ma se tu dovessi soffrirne!... — soggiunse lei con ansia,

— Non ne soffro, ma non sento nemmeno qualcosa.

— Eppure la ragazza...

— Senza discutere la ragazza secondo me, è la più degna d'esser sposata.

— Ah! vedi dunque?

— Ma anche la più degna di essere felice; e se senza volere non rispondessi a... a ciò ch'ella si aspetta da un marito?

— Vedrai che l'amore verrà più tardi; ho abbastanza esperienza, e posso dirti che molte volte ho riscontrato questo caso in altri...

— Tanto meglio allora! — disse Micaelo con un sospiro di sollievo; ma era mio dovere, da uomo onesto di prevenirla.

« Ma vi è qualcos'altro: Per quanto la signorina possa dimostrar piacere a discorrere con me, chi le dice mamma, che debba acconsentire a diventar mia moglie?

— Ah! Dio mio! ma se son due anni che non aspetta e non chiede che questo! — esclamò la signora Dorrèze, guardando con una specie di pietà quell'uomo eccezionale che tale poca dose di vanità possedeva da ignorare la sua bellezza e il grado di simpatia che destava.

Il giorno stesso essa corse in via Lille al palezzo d'Apresmont per chiedere al marchese la mano di sua figlia.

La povera donna era raggiante e tanto visibilmente, che il padre di Simonetta soffocando un sospiro, disse fra sè:

« Almeno questa suocera certamente non farà soffrire la mia creatura; così fossi certo del giovane! »

Non si mostrò nè entusiasta nè premuroso, e suonando per un cameriere disse alla signora Dorrèze:

— Simonetta è qui, se la signora permette or ora avrà la risposta da lei stessa.

Comparve la ragazza e si diresse prima verso suo padre un po' pallida e tremante:

— Babbo — disse abbracciandolo — tu sai qual'era il mio più caro desiderio: rallegrati dunque con me.

Poi, porgendo la fronte alla signora, soggiunse con la sua grazia semplice:

— Sarò sua figlia, signora, e le voglio bene digià; in quanto *a lui* son sicura anticipatamente, che non soffrirà mai per colpa mia.

— Anch'io ne son sicura, rispose la madre di Micaelo.

Indi tacquero; questa si domandava se era coscienzioso per parte sua di gettare nella via del matrimonio quel fiore di bellezza e d'amore che pur troppo ahimè! *non era amato.*

Il marchese avrebbe voluto ritirare la sua parola; adesso che la cosa era compiuta egli temeva per la felicità della cara figliuola.

Simonetta era divisa fra due sentimenti contrarii: la gioia divina di sapersi fidanzata di Micaelo Dorrèze, e un certo timore dell'avvenire, che le faceva dire con angoscia:

« Mi amerà finalmente? »

La sera stessa Micaelo cominciò la sua corte; a dir vero una corte un po' capricciosa, poco adatta, ahimè! e quasi fredda; ma gli si perdonava tutto: non era egli un artista un genio, che non poteva agire come gli altri?

E non si sapeva che in quel momento era occupato intorno ad un nuovo lavoro che lo accaparrava, e che voleva finir presto e bene?

Ma in via Lille ignoravano però che tante e tante volte Micaelo avrebbe dimenticato il cammino che condoceva al palazzo, se sua madre non gli avesse fatto pensare che era l'ora di recarvisi.

Il primo giorno aveva stretto la mano di Simonetta, e quella semplice pressione delle sue dita aveva avuto la dolcezza d'una carezzza; ma alla fine, il marchese aveva detto loro riunendo le loro mani:

— Datevi il bacio della promessa ragazzi miei ve lo permetto.

Sentendosi mancare, la signorina d'Apresmont porse la sua guancia vellutata; Micaelo aveva sfiorato coi baffi quella gota, stringendo a sè la



sua fidanzata, ma abbracciandola come s'abbraccia una sorella.

Dorrèze ignorava ancora l'amore anche nel momento in cui quella squisita ragazza palpitava contro il suo cuore.

In seguito, aspettò invano una parola più tenera; egli non poteva, non sapeva fingere e non risentiva nulla.

Sorrideva a Simonetta, ma in modo quasi triviale (se alcunchè di triviale poteva venire da un uomo come quello) come sorriderebbe un passante vedendo un bel viso che gli piacesse.

La sera del contratto ebbe luogo una festa al palazzo d'Apresmont, e gli amici e i parenti intervennero tutti; Simonetta indossava un vestito scollato in *moire* rosa pallido, che dava maggior risalto alla sua pelle, ai capelli ai suoi begli occhi; soltanto Micaelo non l'osservò, e non gliene fece complimento.

La donna rimaneva tanto indifferente per lui, che durante il giorno, fino al momento di recarsi dai d'Apresmont non pensò due volte alla sua fidanzata.

Lo sospettava lei?

Un poco ma non voleva fermarvisi sopra, sempre scusando colui che amava.

A momenti provava come degli strappi al cuore che la facevano soffrire: si sentiva triste in fondo all'anima ma rimaneva orgogliosa e felice di esser presto sua moglie.

Le ci voleva poco per renderla lieta; una sera mentre ballava con lei, fosse per distrazione fosse perchè la trovava realmente bella, Micaelo baciò la sua spalla nuda; poco mancò che fosse svenuta per l'emozione, credendo la poverina, che l'amore finalmente arrivasse.

L'indomani nuova disillusione di fronte alla sua involontaria freddezza, alla sua indifferenza troppo mal dissimulata.

In società gli uomini invidiavano Dorrèze; ma i più chiaroveggenti dicevano con un risolino contenuto e cinico:

« Gli sposi saranno ben assortiti fisicamente, e anche anche!...

« Son giovani e belli entrambi, ma lui è freddo come il ghiaccio, e lei fortemente innamorata.

« Quando si sarà avvista che non ha sposato che una statua di marmo, piangerà a calde lacrime, allora toccherà a noi il consolarla. Ah! Ah! saremo compensati un giorno dei suoi sdegni presenti. »

Le donne, le ragazze ancor più frementi di gelosia, guardando Simonetta si felicitavano in petto.

— Con lui, dicevano, non sarà forse tanto felice quanto immagina; non è un uomo come gli altri.

Le più compassionevoli s'impietosivano sulla sorte della giovane fidanzata.

« Poichè, mormoravano sospirando ella somiglia ad una di quelle figlie della terra che si accendono d'amore per un dio.

« Dorrèze è di quelli che non si dovrebbero amare, perchè è un essere eccezionale, ed esente dalle debolezze di noi poveri mortali. »

Peraltro era tanto bello, quel Dorrèze col suo bel personale, con quel colorito degli uomini del nord, dei Galli primitivi, biondi e forti.

Tanto bello, con quel suo sguardo vago che tutto sfiorava, e che pareva non posarsi mai, in cui passavano riflessi di sogni sconosciuti ai mortali!

Così affascinante, con quella sua voce calda e piena di sentimento, quand'anche non pronunziasse mai parole di amore!

E poi, educato in massima parte da una donna, aveva una dolcezza di modi, un portamento così completamente in armonia, una grazia attraente che conquideva i cuori anche quando non cercava di attirarli.

Ecco perchè molti invidiavano Simonetta d'Apresmont paventando l'avvenire che le era preparato.

Com'è da sopporsi, fu la signora Dorrèze che si occupò del regalo di nozze.

Micaelo avrebbe scelto certamente dei gioielli splendidi, delle stoffe morbide, dalle tinte delicate e ben adatte alla bellezza distinta della fidanzata; ma il doversi sottomettere a delle lunghe sedute nei negozi, il subire le chiacchiere dei negozianti, era al disopra delle sue forze.

Stava preparando un'opera e non aveva tempo da perdere in futilità.

Simonetta lo capiva benissimo tant'è vero che non gli domandava mai di accompagnarla nelle sue gite con la signora Dorrèze.

Insieme le due donne organizzavano e pensavano all'addobbo del grazioso nido degli sposi.

Quando fossero tornati dal tradizionale viaggio di nozze Micaelo e Simonetta avrebbero trovato il loro appartamento in ordine ai Campi Elisi, non lontano dalla via Montaigne dove avrebbe continuato a vivere la signora Dorrèze.

E adesso che il desiato giorno si avvicinava, Simonetta provava un senso strano, combattuto dal timore di non esser felice come avrebbe voluto, di veder sfuggire per sempre la sua allegria di fanciulla, la sua gioventù fiduciosa; e dalla speranza di vedersi unita per sempre all'uomo che non sapeva ancora amare e che avrebbe dovuto disputare all'arte.

Quando contemplava il grazioso nido che doveva ricoverarli, non poteva far a meno di mormorare:

— Se non si troverà bene qui, vuol dire che è molto esigente; quest'appartamento è fatto proprio per l'amore.

No, egli non era punto esigente; poichè di tutto si accontentava senza attaccarsi a nulla; neanche alla donna che avrebbe attraversato il fuoco per lui.

*(Continua)*

**PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.**

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* Popolo Romano *Via Due Macelli, 6-9* — Roma
—( Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( Senza L'ECO DELLA MODA )—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—( Con L'ECO DELLA MODA )—
Italia . . . . . . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (usale 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnato. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8



**Associazione al POPOLO ROMANO**

Regno Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **36** - » **20** - » **10**

**POPOLO ROMANO ed ECO della MODA**

Regno Anno L. **22** - Sem. L. **11** - Trim. L. **9**



Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0¦0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato



Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta F. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

## Orario delle Ferrovie

**PARTENZE da Roma per le linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | 8,10 | — | 13,20 | 18,50 | 18,50 | 23,5 |
| Pisa | 8,15 | 8,30 | 14,50 | 21,— | 21,30 | — | — |
| Torino | 8,15 | 8,30 | 14,50 | 21,— | 21,30 | — | — |
| Milano | 8,15 | 8,30 | 14,50 | 21,— | 21,30 | — | — |
| Foligno-Ancona | 6,10 | — | 12,— | — | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | 9,30 | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 7,15 | 9,— | — | 11,55 | 16,55 | — | — |
| Tivoli | 7,15 | 9,— | — | 11,55 | 16,55 | — | — |
| Civitavecchia | 5,25 | — | — | 11,40 | — | 17,45 | — |
| Frascati | 6,20 | — | 9,5 | 11,50 | 14,59 | 16,30 | 19,40 |
| Marino-Albano | 5,40 | 8,35 | 12,5 | 15,10 | — | 18,33 | — |
| Anzio-Nettuno (v. A.) | 5,50 | 8,35 | 12,5 | 15,10 | — | — | — |
| Anzio-Nettuno (» C.) | 5,30 | 6,40 | 7,40 | 9,25 | — | 17,50 | — |
| Terracina | 5,30 | — | — | 17,10 | — | — | — |
| Velletri | 5,30 | — | 11,25 | 17,10 | 19,5 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo | 6,25 | — | 10,— | 18,3 | — | — | — |
| Fiumicino | — | 8,30 | 17,45 | — | — | — | — |
| Grosseto | 11,40 | — | — | — | — | — | — |

**ARRIVI dalle linee di**

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,5 | — | 12,35 | — | 14,10 | 18,20 | 20,30 |
| Pisa | 7,40 | — | 11.— | 10,10 | 16,20 | 22,20 | 23,43 |
| Torino | 7,40 | — | 11.— | 10,10 | 16,20 | 22,20 | 23,43 |
| Milano | 7,40 | — | 11.— | 10,10 | 16,20 | 22,20 | 23,43 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | — | — | 14,50 | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 13,10 | — | 19,20 | — | — | 23,25 |
| Avezzano-Tivoli | 9,— | 10,— | 15,35 | — | 19,3 | 22,17 | — |
| Tivoli | 9,— | 10,— | 11,50 | 15,35 | 19,3 | 22,17 | — |
| Civitavecchia | 7,40 | 8,50 | 11,— | 10,10 | 16,20 | 22,20 | 23,43 |
| Frascati | 6,50 | 8,30 | 13,40 | 19,15 | — | 21,50 | 22,40 |
| Nettuno-Anzio (v. A.) | — | 9,14 | 14,40 | — | 20,— | — | — |
| Nettuno-Anzio (» C.) | 8,2 | 9,25 | 13,3 | 21,25 | 23,— | 23,55 | — |
| Albano-Marino | 7,50 | 9,14 | 14,40 | 20,— | 22,25 | 23,10 | — |
| Terracina | — | 9,25 | — | — | 20,54 | — | — |
| Velletri | 7,28 | 9,25 | 15,20 | — | 20,54 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione | 9,4 | 16,27 | — | 21,38 | — | — | — |
| Fiumicino | 8,50 | — | — | 18,30 | — | — | — |
| Grosseto | 8,50 | — | — | — | — | — | — |

N. B. - Il treno in partenza delle 14,59 e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 23,10 è festivo.

I treni in partenza delle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,55 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Ciampino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1. agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo delle 9,25 è solo per il lunedì.

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI.**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,10 | 6.— | 8,10 | 9,30 | 11,37 | 15,— | 18 1? | festivo | — |
| Bagni a. | 6,17 | 6,30 | 8,55 | 10,18 | 12,39 | 15,46 | 18,.. | | — |
| Tivoli a. | — | 7,23 | 9,23 | 10,48 | 13,24 | 16,16 | 19,30 | | — |
| Tivoli p. | festivo | 5,43 | 7,48 | 9,53 | 11,5 | 16,30 | 17,30 | 19,40 | — |
| Bagni p. | | 6,20 | 8,16 | 10,22 | 11,43 | 16,57 | 18,10 | 20,10 | — |
| Roma a. | | 7,30 | 9,— | 11,5 | 12,50 | 17,40 | 19,18 | 21,— | — |



## Orario estivo

**Roma-Albano-Anzio-Nettuno**

**Linea Roma-Albano.**

*Andata:*

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12 5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

*Ritorno:*

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,11*
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *22,40*

**Linea Roma-Anzio-Nettuno.**

*Andata:*

Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,10* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

*Ritorno:*

Nettuno p. 6,14 7,8 Lunedì 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 Lunedì 11,31 17,46 *19,55* 21,50 *22,23*
Roma arr. 8,2 9,25 Lunedì 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*